TRIESTE, Mercoledì 22 Luglio 19[illegible]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7[illegible]
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

La formidabile spinta offensiva verso il Volga

Si combatte nei sobborghi di Rostov

Un'Armata avanza rapidamente su Stalingrado

Puntate del nemico respinte sul fronte egiziano

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 21 luglio 1942-XX: Bollettino 784:

Tentativi di infiltrazione nel nostro schieramento sono stati recisamente stroncati e numerosi mezzi blindati distrutti; diversi carri armati nemici, alcuni dei quali del tipo più pesante, risultano pure incendiati dalla aviazione, che ha ripetutamente attaccato concentramenti di forze avversarie.

In combattimento, la caccia germanica abbatteva 6 velivoli; altri 4 apparecchi la R.A.F. perdeva in duelli nel cielo di Malta, durante azioni di bombardamento svolte da formazioni aeree dell'Asse.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Il nemico non desiste dalla sua dispendiosa tattica aggressiva contro il nostro schieramento. Esso continua ad effettuare puntate aggressive che sistematicamente, come nei giorni scorsi, le nostre valorose truppe rintuzzano. Alcune azioni sono state sferrate nel settore sud, dove le unità dell'Asse hanno immediatamente reagito respingendo il nemico. Un rilevante numero di autoblinde, cannoncini e automezzi vari, è stato distrutto. Anche nel settore nord dello schieramento, carri armati hanno tentato di avvicinarsi alle nostre linee ma, presi sotto il fuoco della nostra artiglieria, sono stati costretti ad invertire la rotta. Nel settore centrale, l'attività della giornata è stata circoscritta al tiro delle opposte artiglierie.

Gli obiettivi di Alessandria bombardati di notte

Berlino, 21

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

In Egitto sono state respinte azioni del nemico. Attacchi notturni dell'Arma aerea sono stati condotti contro obiettivi militari di Alessandria. Su Malta sono state centrate bombe in pieno su impianti dell'aerodromo di Luka.

La situazione in Egitto

Il peggio deve ancora venire dice il «Daily Mail»

Stoccolma, 21

Il giornale inglese *Daily Mail* esaminando la situazione in Egitto scrive: «I lettori inglesi e tutta la popolazione non si lascino ingannare dalla relativa tregua intervenuta nei combattimenti nel deserto libico. In guardia contro le facili conclusioni ottimistiche perchè il peggio deve ancora venire».

Fiere parole del gen. Galbiati a 600 universitari allievi ufficiali

Napoli, 21

Stamane il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha visitato, in una località della provincia, un campo d'armi, ove da circa un mese 600 allievi ufficiali delle Legioni universitarie di Napoli e di Bari compiono un severo corso di addestramento. Il generale Galbiati, accompagnato dal Federale di Napoli, dal comandante interinale della II Zona Camicie Nere e dal console Semadini, ispettore dei reparti universitari, è stato ricevuto dal generale di Brigata Carlino, direttore dei corsi allievi ufficiali, dal tenente colonnello Bile, ufficiale superiore istruttore e dal primo seniore Bonghi comandante del campo, che ha presentato al Capo di S. M. le formazioni legionarie.

Il generale Galbiati, dopo aver passato lentamente in rassegna i reparti ed aver espresso il suo compiacimento per la marziale fierezza delle Camicie Nere ha rivolto ai giovani universitari parole di elogio e di incitamento. «Questi corsi — ha detto l'Eccellenza Galbiati — lasciano un segno indelebile, un'impronta che non si cancella. Molti ufficiali combattenti di oggi sono usciti dallo stesso vaglio e ne hanno tratto la convinzione che la guerra che noi combattiamo è una guerra decisiva, che impegna in maniera totalitaria le risorse e le energie materiali e spirituali di tutte le genti del mondo. O essere preparati a prendere tutto, e quindi a vincere, o essere rassegnati a perdere tutto, e quindi a soccombere. Nessuna alternativa è possibile, nessun compromesso. La rosta è suprema. Vincere la guerra è vincere la pace, prepararsi fin d'ora con intelligente tenacia al duro lavoro del dopoguerra vittorioso: ecco il compito grave e nobilissimo, commesso ai giovani degli atenei, che apprendono oggi ad obbedire per essere degni domani di comandare e che affinano la loro preparazione, in attesa di consacrare la fede sui campi di battaglia».

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha, quindi, ordinato il saluto al Duce, al quale ha fatto eco il vibrante «A Noi» delle Camicie Nere. Le appassionate parole del generale Galbiati hanno provocato una travolgente dimostrazione di entusiasmo, che è continuata e si è propagata per le vie del paese, allorchè egli ha lasciato l'accampamento seguito dalle acclamazioni dei goliardi.

La stella del Canadà alla bandiera nordamericana

Buenos Aires, 21

Il *Boston Herald* ha annunciato che alla nuova bandiera degli Stati Uniti verrà aggiunta secondo i progetti di Washington ancora una stella.

Come è noto, le stelle della bandiera americana rappresentano gli Stati che fanno parte della Confederazione mentre quella nuova rappresenterebbe il Canadà. Il giornale americano ricorda che, secondo la Costituzione, il Canadà ha diritto di sciogliere quando voglia i legami che l'uniscono all'Impero britannico senza che la Granbretagna possa esercitare una azione qualunque per mantenere in vigore lo stato attuale del Canadà.

La lotta politica nell'Uruguay si fa più serrata. Mentre il Governo adotta severissime misure di polizia per proteggere l'Ambasciata nord. americana da eventuali attentati, i nazionalisti affilano le armi, preparando la rivolta. Il rifiuto dei nazionalisti herreristi di riconoscere la legalità del Governo del generale Baldomir, il cui mandato presidenziale è spirato il 19 giugno u. s., influisce sulle truppe della Guardia nazionale, a cui è rivolto il mònito di disobbedire al Governo attuale, considerato illegale e, quindi, privo di ogni autorità.

Il 18 luglio, anniversario del giuramento alla Costituzione della Repubblica, il Governo di Montevideo, per timore di un pronunciamento, ha tenuto per tutta la giornata consegnata la truppa e le forze di polizia. Nella stessa giornata, il generale Baldomir rafforzava il Consiglio di Stato portandone il numero dei componenti da 28 a 42. In questo gesto, i partiti d'opposizione vedono semplicemente un tentativo di accontentare l'opinione pubblica e i partiti, che, tenendo in giusto conto la dignità della Nazione, protestano per la supina acquiescenza del Governo di Baldomir alle invadenti manovre della Casa Bianca.

26 bombardieri nipponici attaccano Port Moresby

Sciangai, 21

Secondo un Comunicato ufficiale australiano 26 bombardieri pesanti giapponesi, scortati da apparecchi da caccia, hanno attaccato l'aerodromo di Port Moresby nella Nuova Guinea. Sono segnalati danni.

Blocco alle rotte nordamericane

I SOMMERGIBILI DELL'ASSE CONTROLLANO il traffico nel Golfo di Guinea

Berna, 21

Dispacci da Washington riferiscono che la stampa americana all'indomani della seduta segreta alla Camera dei Comuni, si occupa ampiamente della situazione militare degli alleati. Essa riconosce senza reticenze e senza ambagi che è molto grave, e più grave ancora minaccia di farsi nei prossimi tempi, almeno sino a che non sarà accelerata la costruzione di navi negli Stati Uniti. Gli stessi giornali, per mostrare le gravi ifficoltà cui devono far fronte i cosiddetti alleati, danno anche numerosi particolari circa l'intensificata azione dei sommergibili dell'Asse su strade marittime che sino a qualche tempo fa offrivano una relativa sicurezza. E' evidente che l'angoscioso problema dei rifornimenti britannici e del controblocco tedesco e italiano si fa ogni giorno più spinoso. Ormai i sommergibili dell'Asse entrano in azione fin nel Golfo di Guinea all'altezza dell'Equatore, e minacciano le strade marittime che percorrono i convogli provenienti dall'India attraverso la Città del Capo per dirigersi verso l'isola britannica. La lotta continua a svolgersi aspramente intorno alla metropoli inglese contro le navi trasporto e le navi cisterna provenienti dalle diverse parti dell'Impero, lotta che come si sa ha assunto il nome di battaglia dell'Atlantico e che sta assumendo proporzioni sempre più vaste.

La zona di azione dei sommergibili dell'Asse non è stata scelta a caso. Infatti i convogli provenienti dal Capo sono altrettanto vulnerabili in una zona dell'Atlantico più settentrionale; ma un particolare interesse è attribuito dalla Germania e dall'Italia al controllo più efficace possibile del Golfo di Guinea. E' in questo Golfo che passa una strada marittima d'importanza primordiale come quella della Città del Capo per il Vicino Oriente. Le mete di questa strada sono i porti dell'Africa australe. Tale strada percorre anche un tratto terrestre che attraverso il Ciad raggiunge il Sudan anglo-egiziano nella regione di Kartum. Più lungo e più costoso dei trasporti marittimi, il trasporto su autoveicoli ha però l'impareggiabile vantaggio della sicurezza. Ma è appunto per questo che i Comandi marittimi tedesco e italiano hanno voluto arrestare i rifornimenti inviati dagli Stati Uniti in questa regione. Naturalmente non bisogna dimenticare che i convogli americani che percorrono la strada del Pacifico devono, a causa della minaccia giapponese, passare a sud dell'Australia e dirigersi verso il litorale orientale africano, per raggiungere quindi sia Suez, attraverso il Mar Rosso, sia Bassora, Bandor e Chapur nel fondo del Golfo Persico. Attualmente alle due estremità della strada la minaccia dell'Arma subacquea germanica si fa sempre più grave e drammatica per la navigazione alleata.

Altre 16 navi colate a picco dagli "U. Boote,,

Sette erano cariche di materiale bellico diretto in Egitto - Audace colpo nel fiume San Lorenzo

Berlino, 21

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella parte meridionale del fronte orientale, le truppe germaniche ed alleate muovono un attacco concentrico da ovest, da nord e da est di Rostov. La città è in fiamme. I ponti sul Don sono distrutti.

Più a nord un'Armata tedesca è in rapida avanzata verso sud-est e si è avvicinata di 80 chilometri al settore del Don ad ovest di Stalingrado. Retroguardie e dispersi gruppi di forze nemiche sono stati annientati.

L'Arma aerea ha martellato le vie di ritirata del nemico formidabilmente ingombrate ed ha proseguito gli attacchi su passaggi di fiumi e su impianti ferroviari nella regione di Rostov.

A nord di Voronesc sono stati respinti attacchi. Nel settore centrale del fronte, una Divisione di fanteria ha distrutto un gruppo di forze nemiche accerchiato. In violenti combattimenti corpo a corpo sono state conquistate 105 posizioni.

A sud del lago Ilmen e sul fronte d'assedio di Leningrado sono falliti parecchi attacchi nemici in parte in violenti combattimenti corpo a corpo.

Nella Manica forze navali leggere germaniche hanno affondato la unità del comandante di una flottiglia di motosiluranti britanniche ed hanno danneggiato con il fuoco di artiglieria parecchie altre motosiluranti.

Nella zona del Golfo tedesco nella giornata di ieri, apparecchi britannici hanno gettato bombe a casaccio. Una scuola rurale è stata colpita e sono stati feriti alcuni fanciulli. Nella scorsa notte apparecchi nemici isolati hanno compiuto voli di molestia sulla Prussia orientale senza lanciare bombe.

Com'è stato comunicato col Bollettino straordinario, sottomarini germanici hanno affondato nell'Atlantico a nord delle Azzorre 7 navi per 38.000 tonnellate, tra cui un grande piroscafo di munizioni che è saltato in aria, che facevano parte di un convoglio fortemente scortato che trasportava materiale bellico destinato all'Africa.

Un sottomarino si è spinto fino nel fiume San Lorenzo affondando 3 navi per 15.000 tonnellate che facevano parte di convogli scortati. Un altro piroscafo di 4500 tonnellate è stato silurato e arenato dal suo equipaggio. Inoltre nelle acque americane sono state affondate 6 navi per 51.000 tonnellate ed è stata gravemente danneggiata con siluro una nave da carico.

Complessivamente quindi la navigazione nemica addetta agli approvvigionamenti ha perduto negli ultimi 4 giorni a causa dei sottomarini germanici 16 navi per 104 mila tonnellate.

Le notizie divulgate dalla stampa inglese, e russo-sovietica sulla situazione a Voronesc sono inventate. Le Divisioni di fanteria colà combattenti non sono isolate, nè fuggono attraverso il Don. Esse mantengono come prima la testa di ponte di Voronesc e la città ed hanno respinto sanguinosamente tutti gli attacchi sovietici. Il tracciato del fronte sulla testa di ponte di Voronesc verrà pubblicato dalla stampa germanica.

Gli errori bolscevichi

Da fonte competente militare si ha notizia questa sera che l'Alto Comando germanico è uscito ancora una volta dal suo riserbo, lasciando chiaramente intendere quale sia la situazione nel settore meridionale e quali i presumibili sviluppi immediati. E' evidente che le truppe vittoriose stanno colmando rapidamente l'intera ansa del Don, anche in direzione della foce, dove, come è noto, si trova Rostov. Viene poi sottolineata la recisa smentita a tutte le asserzioni illusionistiche della propaganda sovietica ed inglese che vorrebbe dare d'intendere che nel settore di Voronesc i bolscevichi sono riusciti a strappare l'iniziativa ai Tedeschi. E' interessante un commento militare che dice: «I successi riportati dalle truppe tedesche ed alleate sono dovuti, come quasi sempre succede in simili casi, anche agli errori commessi dal nemico. Principali errori sono: l'aver sacrificato masse di uomini e quantità enormi di materiale bellico nel corso delle battaglie invernali; l'aver sferrato una offensiva «preventiva» nella zona di Karkov, offensiva tramutatasi in una disfatta sovietica; aver fatto cieco affidamento su sistemi difensivi inadeguati e, ultimamente, l'aver creduto di poter opporre l'arma dello spazio, effettuando una ritirata strategica in grande stile».

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende da fonte militare che le forze aeree tedesche hanno inflitto gravi perdite alle forze sovietiche tra l'8 e il 20 luglio. Conformemente ai rapporti di cui dispone l'Alto Comando, 820 aeroplani sovietici sono stati distrutti in questo periodo, di cui 640 in combattimenti aerei, 62 dall'artiglieria controaerea delle forze aeree e il resto al suolo.

Una geniale proposta

Commentando l'odierno Bollettino straordinario che dà notizia dell'affondamento di altre 16 navi nemiche per complessive 104.000 tonnellate, da fonte competente si sottolinea, anzitutto, che 7 dei piroscafi distrutti appartenevano ad un convoglio di materiale bellico destinato al teatro di guerra africano. Nello spazio di pochi giorni i sottomarini tedeschi sono dunque riusciti ad affondare una dozzina di navi che avrebbero dovuto trasportare in Egitto carri armati, cannoni, aeroplani e munizioni di cui Auchinlek ha urgentissimo bisogno. Per fortuna — si ironizza — un costruttore americano ha lanciato una geniale proposta: tutti i cantieri siano trasformati in altrettante fabbriche di giganteschi aeroplani da trasporto. 5000 di questi apparecchi sarebbero in grado di trasportare in 13 ore dagli Stati Uniti all'isola britannica 70.000 tonnellate di materiale bellico, oppure mezzo milione di soldati. La Germania con tutti i suoi sottomarini resterebbe dunque con tanto di naso. Ma il bello è che la proposta è partita da tale Henry Kais, uno degli organizzatori del programma di costruzioni navali approvato da Roosevelt. Evidentemente questo organizzatore non nutre molta fiducia.

Un commento del "Times,,

Roma, 21

Sulla situazione russa il *Times* scrive oggi: «I danni diretti ed indiretti apportati all'industria sovietica dall'incontenibile avanzata germanica verso ed oltre il Don, sono tali da costringere gli alleati a far fronte, senza indugio, agli impegni assunti.

La flotta rossa del Mar Nero si appresterebbe a passare nelle acque turche

Alcune navi hanno tentato ma inutilmente di partecipare alla difesa di Rostov

Istanbul, 21

Secondo informazioni che non hanno avuto conferma ufficiale, una parte della flotta sovietica che era concentrata a Poti, dopo la caduta di Sebastopoli e i continui bombardamenti di Novorossisk da parte dell'Arma aerea tedesca, si appresterebbe a passare nelle acque territoriali turche. Il Governo di Ankara non ha fatto sapere se è stato ufficialmente informato di ciò dal Governo sovietico ma il fatto è che da qualche giorno esso ha preso tutti i provvedimenti necessari perchè l'eventuale arrivo delle navi russe nei suoi porti non causi perturbazioni ed esse siano avviate il più presto possibile verso il Mar di Marmara dove sarebbero internate. In questo caso, secondo le leggi internazionali, una parte degli equipaggi sovietici sarebbe autorizzata a restare a bordo per assicurare la sorveglianza delle navi e il resto sarebbe sbarcato o internato in un campo di concentramento dell'Anatolia.

Secondo gli esperti navali turchi la flotta sovietica del Mar Nero era costituita, all'inizio delle ostilità, da 1 corazzata, da una portaerei, da 2 incrociatori pesanti, da 3 incrociatori leggeri, da 3 grandi cacciatorpediniere, da 7 cacciatorpediniere, da 2 torpediniere, da 30 sommergibili e da un numero imprecisato di vedette e di lanciatorpedini.

Nei giorni scorsi alcune navi hanno cercato di partecipare alla difesa di Rostov, ma minacciate di rimanere nel Mar d'Azov come in una trappola, dovettero battere in ritirata.

L'avanzata italiana

Lotte corpo a corpo - La conquista di una città industriale

Berlino, 21

Una corrispondenza delle Münchener Neueste Nachrichten *mette in rilievo la partecipazione dell'Armata italiana alle operazioni nel bacino del Donez. Gli Italiani, scrive il giornale, hanno avanzato su tre colonne lungo una serie di colline ad oriente di Voroscilovgrad. In dure lotte sostenute spesso corpo a corpo, alla baionetta e con bombe a mano essi hanno conquistato la linea di difesa nemica, le miniere, le fabbriche, trasformate spesso in vere fortezze. Timocenko si è sforzato di sottrarre alla cattura i suoi depositi e le sue riserve ed a tal fine ha lasciato dietro forti unità, con l'ordine di resistere accanitamente. Ma gli Italiani hanno conquistato nonostante ciò una città industriale di 50 mila abitanti, catturando ricco materiale e successivamente in pochi giorni, hanno occupato un esteso settore industriale.*

Lo scardinamento della «porta del Caucaso»

Berlino, 21

A metà della terza settimana dall'inizio della ripresa delle operazioni sul settore centrale e meridionale del fronte dell'Est, l'offensiva alleata prosegue con lo stesso slancio, con la stessa irresistibile veemenza dei primi giorni. Si direbbe anzi che l'attacco, invece di diminuire, tenda ad aumentare di intensità e di potenza, a misura che si vanno accumulando risultati il cui peso farà traboccare decisamente a favore degli Eserciti antibolscevichi la bilancia della guerra.

L'agonia di Rostov

Due indicazioni fornite dall'odierno Bollettino tedesco vengono a sottolineare vigorosamente, pur nella loro laconicità, il favorevole andamento della battaglia. Il primo riguarda la «porta del Caucaso», di cui dicevamo ieri che già era minacciata di sfondamento. Oggi, da fonte ufficiale si comunica che l'investimento della città è entrato nella fase finale, e da particolari giunti in serata si desume che i sobborghi settentrionali di Rostov sono teatro di combattimenti accaniti tra reparti corazzati germanici e gruppi sovietici trincerati nelle strade e fra le rovine delle case distrutte dai bombardamenti. La pressione si accentua continuamente, mentre incendi enormi divampano qua e là, distruggendo depositi di carburanti e di munizioni.

Quanto potrà durare l'agonia di Rostov, presa per la seconda volta nel vortice della lotta? Riteniamo preferibile astenerci da qualunque profezia in proposito, anche se gli elementi in nostro possesso ci consentirebbero di dare alla domanda una risposta sicura. Non si sbaglia comunque nel giudicare disperata la situazione delle forze bolsceviche preposte alla difesa del vasto campo di macerie in cui si è andata gradualmente trasformando quella ch'era la metropoli industriale più fiorente della zona precaucasica. Si tratta di 100 mila uomini condannati, senza possibilità di appello, all'annientamento o alla resa, in seguito all'avvenuta polverizzazione dei ponti sul Don, i quali potevano agevolare un tentativo di salvataggio in extremis. Per lo stesso motivo nessuna speranza di ricevere aiuti può esistere ancora per la guarnigione di Rostov. La valanga saprà spezzare l'ostacolo ultimo collocato all'accesso del paese del petrolio.

Una Dunkerque terrestre

La seconda indicazione, importante non meno della prima, concerne i progressi della manovra di accerchiamento dei resti delle Armate sconfitte dal Donez al Don. L'ala occidentale del semicerchio alleato ha raggiunto una località sulla riva del Don, nel tratto in cui il fiume dista da Stalingrado meno di una settantina di chilometri; quello orientale a sua volta ha superato Khingsk e si affretta verso la suddetta località ove sarà operato il congiungimento.

Alle orde fuggenti da Voronesc non rimane più che uno stretto varco attraverso il quale fluiscono in disordine pazzesco colonne di soldati di tutte le armi, freneticamente e selvaggiamente assaliti dalla paura e dal desiderio di raggiungere il Volga. Su di esse imperversa l'incessante bombardamento aereo: tonnellate di esplosivi si rovesciano soprattutto sui punti ove inevitabilmente si formano ingorghi e intasamenti, provocando stragi inaudite. L'azione della Luftwaffe si esercita anche contro i posti di passaggio sul Don. Una Dunkerque terrestre si sta svolgendo: è l'ultimo atto di una battaglia che precede di poco un avvenimento storico di grandezza e importanza eccezionali: la comparsa delle truppe tedesche e alleate nella regione inferiore del Volga.

Si può dire fin da stasera che ben poche saranno le forze sovietiche che riusciranno a sfuggire alla morsa e a rifugiarsi a Stalingrado, diventata attualmente come una specie di Mecca per i superstiti del più sanguinoso disastro militare subito dal bolscevismo. Anche il fiume di tutte le leggende e di tutti i miti russi sarà in breve spettatore di un uragano spaventevole.

Mosca inventa successi

Sul corso superiore del Don, nella zona di Voronesc, il famoso contrattacco sovietico è entrato anche esso nella fase decrescente. Mosca si affanna a diffondere Comunicati speciali, notizie roboanti, di pretesi successi, annunciando anche l'eliminazione della testa di ponte costituita dagli alleati a sud e a ovest della città. Non una sola delle affermazioni moscovite corrisponde al vero. Voronesc è sempre lontana retrovia e a nord e a ovest di Voronesc la controffensiva sferrata, a discapito della difesa della Capitale stessa, diminuisce di vigore per le terribili perdite di uomini e di materiali inflitte al nemico dai Tedeschi. La testa di ponte sul Don continua a permettere l'afflusso verso est di sempre nuovi contingentamenti di truppe. Del resto, non vale neanche la pena di soffermarsi troppo sulle fandonie diffuse dalla propaganda russa. Contano i fatti, e i fatti sono tali e di tale gravità, da non esigere commenti di sorta.

Come sopra dicevamo, dopo tre settimane, anzi quasi quattro, la offensiva alleata procede con un dinamismo pari a quello dei primi giorni. Ciò stupisce il nemico, soprattutto gli Inglesi e gli Americani, i quali si sforzano di stabilire per quale miracolo possa avverarsi che un attacco così gigantesco non accenni neanche lontanamente ad avviarsi verso la parabola discendente Non occorre molto per trovare la spiegazione; ma in Germania si preferisce lasciare al nemico il passatempo di cercarla. Negli ambienti militari tedeschi si mette in rilievo che questa offensiva dimostra luminosamente la superiorità della strategia germanica, basata in fondo sul criterio di esercitare una pressione formidabile su un solo punto del fronte nemico per ottenere una rottura e sfruttarla in seguito fino ai limiti del possibile. Questa strategia è stata sempre attuata rinunciando a successi di prestigio e trascurando completamente le antiche regole dell'arte della guerra, qualche volta anzi andandovi decisamente contro.

Il nemico, invece, spesso è incorso nell'errore di basarsi troppo su concessioni tattiche e strategiche apparse utili nella precedente guerra. Il più grave errore commesso dallo Stato Maggiore sovietico è stato quello della famosa controffensiva invernale. I suoi effetti, che oggi si fanno sentire, consistettero in un logorio inutile di materiale e di truppe scelte, senza alcuna contropartita, nè di carattere semplicemente territoriale, nè di indebolimento della macchina bellica germanica. L'offensiva di Timocenko contro Karkov ha infine portato al colmo lo sbaglio del Comando sovietico.

Cesare Rivelli

Volontari ucraini al fronte

Il rito del giuramento

Berlino, 21

Come è noto, nelle file degli Eserciti che combattono all'Est si trovano anche volontari ucraini. Oggi i giornali riproducono per la prima volta una fotografia molto interessante: in una città del Donez volontari ucraini prestano giuramento, tenendo la mano sinistra su due bandiere incrociate: a destra quella del Reich, a sinistra la bandiera ucraina.

Un viaggio d'ispezione in Anatolia del Presidente della Turchia

Budapest, 21

Il Capo dello Stato turco Ismet Ineonu ha lasciato iersera Ankara per compiere un viaggio di ispezione attorno all'Anatolia. Alla stazione a salutare il Capo dello Stato si sono recati tutti i membri del Gabinetto, il Capo di S. M. dell'Esercito e numerose personalità.

Scontro fra partigiani e ungheresi sul Danubio e sulla Sava

Budapest, 21

A proposito delle operazioni in corso a fianco delle truppe alleate per mantenere l'ordine pubblico, stasera l'*Agenzia Telegrafica Ungherese* rende noto che alcuni battelli armati di cannoni di piccolo calibro, che fanno servizio di perlustrazione lungo il corso del Danubio e quello della Sava, sono stati in questi ultimi giorni attaccati da bande di partigiani. Gli Ungheresi hanno risposto al fuoco ponendo in fuga gli avversari.

CRONACA DELLA CITTÀ

Plebiscito di gratitudine

La giornata del pacco coloniale per i combattenti in Africa

La prossima settimana si svolgerà a Trieste «La Giornata del pacco coloniale» che sarà un plebiscito d'amore e di riconoscenza ai nostri gloriosi combattenti in Africa Settentrionale.

Tutte le offerte, anche le più modeste, sia di indumenti, di generi di conforto, di punti della carta vestiario che di denaro daranno un contributo fattivo a questa nobile iniziativa, che può rappresentare per molti un piccolo o grande sacrificio; sacrificio che si compie con slancio e con orgoglio al pensiero di procurare ai nostri fratelli lontani un'ora di gioia che li avvicinerà alla Patria e ai loro affetti più cari.

Il materiale per il pacco può essere consegnato o alla Federazione dei Fasci Femminili o a tutti i Gruppi rionali fascisti; la confezione degli stessi poi si svolgerà presso la Federazione dei Fasci Femminili; tutte le donatrici hanno facoltà di aiutare nel grande lavoro d'imballo e potranno così preparare con le loro mani il dono gentile del popolo ai suoi soldati.

Il contributo delle giovani del Littorio

Nell'ambito del lavoro assistenziale organizzato dal Partito a favore dei nostri gloriosi combattenti, si inquadra un'altra bellissima iniziativa cui parteciperà, ne siamo certi, la cittadinanza tutta: la confezione dei pacchi coloniali.

E' giusto e logico che tutte le organizzate della «Gil», le quali hanno sempre e con tanto entusiasmo aderito in tutte le forme a codeste iniziative assistenziali, possano anche questa volta portare il loro contributo, dimostrando così la loro riconoscenza a coloro che, sprezzando ogni pericolo, tendono la loro volontà e tutte le loro energie per il conseguimento della definitiva vittoria.

Il Comando federale della «Gil» (Settore femminile) invita perciò tutte le organizzate, Figlie della Lupa, Piccole Italiane, Giovani Italiane e Giovani Fasciste a portare la loro offerta «pro pacco coloniale» presso il R. Liceo «Dante», nella giornata di lunedì, 27 luglio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Gli oggetti e gli indumenti che possono essere utili o di conforto ai nostri soldati coloniali, devono essere accompagnati da un biglietto con nome, cognome e indirizzo delle offerenti.

Offerte per i combattenti

Al Segretario federale è pervenuta, da parte di uno squadrista, l'offerta di alcuni oggetti d'oro.

Il Federale ha destinato l'importo di lire 277.30 ricavato dalla vendita dell'oro alla Banca d'Italia, all'Ufficio Combattenti del Partito.

Arruolamento volontario nella Milizia artiglieria marittima

E' aperto l'arruolamento volontario nella «Milmart» per i soli premarinari della classe 1924. I giovani che intendessero arruolarsi, possono rivolgersi al Comando federale della G.I.L., Ufficio militare, Sezione Leva mare, via Valdirivo 11, presso il quale potranno avere tutti i chiarimenti inerenti all'arruolamento stesso.

Il gruppo ex Legionari della guerra di Spagna

Per iniziativa della Falange spagnola e con accordo tra il Comando nazionale di questa e la Segreteria generale del Partito Nazionale Fascista, la Falange Española Tradicionalista y de las J.O.N.S. ha preso la decisione di concedere una tessera speciale a tutti quegli italiani che hanno combattuto nella guerra di Spagna, per testimoniare la gratitudine ed il ricordo degli anni che i due popoli hanno combattuto insieme fraternamente per la difesa degli stessi alti ideali spirituali.

In base a ciò la Falange Españól a Tradicionalista y de las J.O.N.S. ha creato in seno alla sua organizzazione una sezione denominata «Simpatizzante militantes extranjeros», della quale potranno far parte tutti quegli italiani che, oltre a sollecitare volontariamente l'iscrizione, dimostrino con documenti di aver preso parte alla guerra di Spagna.

Per l'iscrizione gli interessati possono rivolgersi ogni giovedì dalle 18 alle 19 alla Segreteria del Comando della Falange Spagnola della Venezia Giulia, Trieste, via Mazzini 30, secondo piano.

Corsi di economia domestica del F.F.

Sono aperte le iscrizioni ad un corso di educazione ed economia domestica per impiegate, presso la Scuola del Fascio Femminile di via Canalpiccolo n. 1, con orario pomeridiano dalle 16 alle 20. Le iscrizioni si ricevono da oggi al 30 luglio ogni pomeriggio dalle 17-19, presso la Scuola stessa; telefono n. 73-48.

Assemblea degli esercenti trattorie ed esercizi similari

L'Unione dei commercianti invita tutti i proprietari di ristoranti, trattorie ecc. ad intervenire all'assemblea che si terrà oggi alle 17.

Prezzi delle patate primaticce

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

In attesa che giungano sul mercato le patate quotate con i nuovi prezzi restano invariati i prezzi al consumo fissati con la circolare 341 del 26 giugno u. s., e cioè: patate lunghe gialle: ingrosso lire 183 al quintale; minuto lire 2.20 al chilogramma. Altro prodotto ed altra forma: ingrosso lire 167 al quintale; minuto lire 2 al chilogramma.

I poeti del Terzo Reich in una conferenza al «Guf»

Oggi 22 corr., alle 19, il dott. H. Brahmstaedt, lettore di lingua tedesca presso la nostra R. Università, terrà, sotto gli auspici del G.U.F., nella sala dell'Unione professionisti ed artisti (via M. R. Imbriani) un'interessante conferenza sui poeti del Terzo Reich. L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano all'argomento.

Dirigenti sportivi dell'O.N.D. convocati per domani

Tutti i direttori e le direttrici tecnici sportivi provinciali sono convocati per domani, 23 corr., alle 19.15 precise, al campo del Dopolavoro «Crda», via dell'Officina, in uniforme. Alla stessa ora e nel medesimo campo devono trovarsi i dirigenti sportivi e le fiduciarie sportive dei Dopolavoro cittadini.

Solennità del S. Patrono a San Giacomo

Il 25 c. m. ricorre la festa di S. Giacomo Apostolo. Nel rione di S. Giacomo si celebra con solennità la festa del proprio Patrono nel giorno stesso, anche se questo è feriale, e non la si trasporta alla domenica successiva; soltanto la Messa solenne, invece d'aver luogo alle ore 11, incomincerà già alle 6.30, affinchè chi va al lavoro vi possa prendere parte. La festa viene preceduta da un triduo predicato che si inizia questa sera alle 19. La vigilia della festa è giornata di adorazione e il Santissimo resta esposto nella chiesa parrocchiale dalle 9.30 in poi. Si chiudono le solennità sabato sera coi vesperi del Santo, e cantati alle 19.30 dai «pueri corales» e con la tradizionale processione, che si svolgerà per le vie dell'Industria, Broletto e S. Marco.

Il nostro Patrono S. Giacomo è fratello di Giovanni Evangelista e fu uno dei tre apostoli prediletti del Signore. Viene detto il Maggiore per distinguerlo dall'altro apostolo di nome Giacomo, parente di Gesù. Fu il primo tra gli apostoli a dare la vita per la fede. Morì martire a Gerusalemme nella Pasqua dell'anno 42 dell'Era cristiana, dopo aver portato il Vangelo fino nella Spagna, dove viene considerato Patrono della Nazione e gode d'un culto particolare. Il suo corpo si onora con grandissima venerazione a Compostella. La nostra chiesa, che a lui intitolata possiede una sua preziosa reliquia che viene esposta la sera della vigilia della festa all'altare di S. Giacomo in un artistico reliquiario.

La pioggia

La pioggia è generalmente odiata dagli abitatori della città: tranne la concessione che essi le fanno di «refrigerio» dopo qualche settimana di insopportabile calura. In campagna è un'altra cosa; in campagna si giudica la pioggia dai servizi che può recare alla fecondità della terra, e quindi alla nutrizione degli uomini, compresi gli abitatori delle città, e anche alla nutrizione degli animali tanto utili all'uomo, sia che essi lavorino per lui, sia che egli li mangi. Nemmeno in campagna, certamente, si vede di buon occhio un'estate piovosa, una di quelle estati gemebonde nelle quali un giorno senza pioggia sembra un fenomeno. Ma quando l'estate è normale, e ha i suoi periodi caldi, assolati, come quest'anno, e perfino fa temere qualche intemperanza del sole, allora una pioggia che venga al momento giusto, e sia magari un periodetto di piogge, di acquazzoni alternati a lenti stillicidi che vanno a fondo, allora nelle campagne tutto è sorriso e tutto benedizione. Si sollevano le piante, gonfiano le radici, ingrossano le frutta e prendono il primo aspetto di maturo; ma bisogna vedere come si sollevino le fronti dei contadini e come torni la vivacità ai loro occhi. Gli abitanti delle città non s'intendono della pioggia; per loro è una questione d'impermeabili, o di tranvai più affollati del solito. Bisogna sempre guardare la pioggia con gli occhi della campagna.

Tombola in Piazza Garibaldi

Domenica 26 luglio, l'Unione filantropica triestina «La Previdenza» terrà alle 18.30, in piazza Garibaldi, un pubblico gioco di tombola a favore delle sue opere assistenziali. Ogni cartella del costo di lire una, concorre a quattro premi, di cui uno di lire 1000 per la prima tombola. Prima del gioco concerto bandistico.

Scrittori triestini. La signora Maria Franelli Spigolotto pubblica sull'ultimo numero del «Meridiano di Roma» un buon articolo biografico su Adalbert von Chemisso, il poeta e scienziato tedesco a cui dobbiamo uno dei libri più singolari dell'epoca romantica, la Storia meravigliosa di Pietro Schlevihl, l'uomo senz'ombra.

DA MUGGIA

Trasferimento degli uffici del Fascio

Si stanno attuando i lavori di trasformazione di alcuni ambienti del pianoterra del Municipio, per adattarli alla nuova sede degli uffici del Fascio, che sorgerà quindi nel centro di Muggia. Provvisoriamente il Municipio ha dato ospitalità al Fascio, nella sala maggiore del palazzo. I lavori procedono alacremente con il concorso disinteressato del Cantiere S. Rocco. Si ritiene per certo che tra pochi giorni si avrà l'inaugurazione.

I fiori del Segretario del Partito in memoria di Luigi Casciana

Ricorrendo l'annuale del sacrificio di Luigi Casciana, il Segretario federale ha deposto sull'ara dei Caduti fascisti i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere triestine.

Il Presidente dei MM. GG. alla Casa del Fascio
Provvedimenti a favore dei dipendenti

Il Segretario federale ha ricevuto ieri il camerata Carlo Perusino, presidente dei Magazzini Generali, che gli ha riferito sulla situazione del porto e su taluni particolari problemi inerenti l'emporio.

Il dott. Perusino ha reso partecipe il Federale dei provvedimenti adottati nei riguardi del personale, provvedimenti che vengono tangibilmente a migliorare la situazione giuridica ed economica dello stesso e che assicureranno ai dipendenti un beneficio annuo di lire 1.120.000; gli ha inoltre consegnato a nome del personale dei Magazzini Generali l'importo di lire 3078 che i dipendenti hanno voluto mettere a disposizione del Partito, in occasione della prima applicazione di tali provvedimenti.

Il Federale, preso atto della relazione, ha ringraziato il presidente per il significativo gesto compiuto dal personale, destinando l'importo all'Ufficio Combattenti della Federazione.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Provvedimento disciplinare

Il Segretario federale ha ritirato la tessera del P.N.F. allo squadrista Arrigo Enrico Piazza, per il seguente motivo:

«Elemento smargiasso, pronto però a ricorrere alla Federazione nei momenti di difficoltà per chiedere aiuto, con critiche inopportune dava prova di slealtà e di assoluta mancanza di stile fascista»

Fotografie di bimbi ai padri combattenti

Il Fascio Femminile con la sua nuova gentile iniziativa vuol servire ancora una volta da tratto di unione tra i combattenti e le loro famiglie. Perciò è dal 15 luglio in piena attività il nuovo ufficio «Fotografie di figli di combattenti», che nella sua essenza prima tende al potenziamento del legame spirituale che avvicina i nostri prodi soldati a coloro che per la vittoria lottano nell'interno e tengono duro.

Pertanto si fa presente a tutte le mamme interessate che l'Ufficio resterà aperto e a loro piena disposizione nelle giornate di martedì e giovedì dalle 18 alle 19 per la segnalazione delle nascite e per tutte le informazioni del caso; siamo certi che tutte collaboreranno con entusiasmo a questa gentile iniziativa del F. F. che tanto si adopera per il benessere materiale e spirituale dei difensori dei nostri focolari, delle nostre terre e del nostro Impero.

Blocco e requisizione dei manufatti in rame per uso familiare

Il Commissario prefettizio, vista la richiesta dell'Ente distribuzione rottami ed a norma del Decreto 27 febbraio 1942-XX del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, **o r d i n a** a tutti i detentori di utensili di rame da cucina e di qualsiasi altro manufatto mobile in rame di uso domestico, di farne consegna ai Centri di raccolta istituiti nelle ubicazioni sottoelencate: via Cologna 22, raccoglitore Pacor Giovanni; Campo Marzio 10, raccoglitore Ciabatti Giulio; via S. Francesco 48, raccoglitore Civran Roberto; via Economo 12, raccoglitrice Gorlup Maria; via Udine 7, raccoglitore Giorgini Livio; via Toti 4, raccoglitore Veraldo Giuseppe; via Artisti 6, raccoglitore Venturi Lino; via Cadorna 25, raccoglitore Pogorelz Riccardo.

La raccolta è stata iniziata lunedì 20 luglio e si chiuderà il giorno di sabato 25 luglio a. c. I suelencati magazzini saranno all'uopo aperti al pubblico dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

I detentori di manufatti di rame già denunciati come artistici ai sensi dell'art. 2 del R. D. L. 13 dicembre 1939-XVIII n. 1805, ove intendano avvalersi della facoltà di una eventuale esclusione dall'obbligo di consegna, dovranno presentarli, entro il giorno 25 luglio p. v., al Civico Museo di Storia ed Arte, via Cattedrale 15, ove un funzionario della Soprintendenza alle opere d'arte li esaminerà ed esprimerà giudizio inappellabile sulla loro classifica agli effetti dell'esclusione o non dalla consegna.

Avvertenza. La requisizione riguarda tutti gli oggetti di rame di uso casalingo, con le sole esclusioni precisate nel decreto. Cade pertanto la facoltà che il R. D. L. 13 dicembre 1939-XVIII n. 1805 che concedeva a tutti di trattenere due chilogrammi di oggetti di rame, i quali dovranno essere conferiti unitamente a quelli eventualmente trattenuti per esenzioni temporanee od altri motivi, od acquistati posteriormente al blocco di cui al Decreto predetto.

I detentori di manufatti di rame soggetti a requisizione che, non osservando i termini di consegna sopra indicati venissero a trovarsi ancora in possesso dei manufatti stessi successivamente alla chiusura dei suddetti Centri di raccolta, verranno senz'altro deferiti all'autorità giudiziaria, a norma della legge 8 luglio 1941-XVIII n. 645.

L'ordine che il Commissario prefettizio al Comune, in ossequio alle norme del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, rivolge a quanti detengano utensili di rame, sarà compreso e senza indugio ottemperato dalla cittadinanza, la quale sa quale importanza il rame abbia oggi ai fini della difesa della Patria.

Non dubitiamo perciò che la consegna degli utensili di rame sarà fatta spontaneamente e integralmente da quanti non si fossero affrettati ad effettuarne il versamento nei due primi giorni della raccolta. Rappresenterà anche questo un modesto ma non perciò meno efficace contributo dei singoli cittadini alla vittoria della Patria in armi.

Diplomi ed attestati all'Ateneo Musicale Triestino

Si è chiusa in questi giorni la sessione estiva d'esami all'Ateneo Musicale Triestino. Il Ministero della Educazione Nazionale ha delegato quale commissario d'esami il maestro Giorgio Federico Ghedini, titolare della cattedra di composizione al R. Conservatorio di Milano. Egli ha presenziato gli scrutini per gli alunni interni e gli esami dei candidati esterni, coadiuvato dal direttore maestro Federico Bugamelli, che presiedeva le commissioni d'esami e dall'intero corpo insegnanti dell'Istituto. Il numero degli scrutinati e degli esaminandi era rilevante e l'esito favorevole, tanto che il maestro Ghedini ha rivolto espressioni di lode e di compiacimento alla direzione ed ai valenti insegnanti dell'Ateneo. E qui è doveroso ricordare l'incoraggiamento e gli aiuti dati dai massimi Enti cittadini e questo Istituto, appunto perchè possa continuare a mantenere alto il suo prestigio, degno delle tradizioni passate e per un più fulgido avvenire.

Ecco l'elenco dei diplomati:

Alunni: Martini Edda, a pieni voti (pianoforte scuola prof.a B. Battisti); Pirini Lelia, Rosso Antonio e Segalla Amedea (pianoforte scuola prof. E. Curelli); Anzolo Maria, (pianoforte, scuola prof.a S. Fronza); Cesar Lidia (pianoforte, scuola prof.a A. Pissek-Vidali); Peteani Liliana (pianoforte, scuola prof.a C. Pozzetto); Gherbaz Luciano, (clarinetto, scuola prof. P. Micol).

Privatisti: Cambissa Giorgio (composizione); Benelli Fiora, Bevilacqua Bruna (prof.a S. Fronza), Blanc Punzo Maria (prof. N. Simini), Firelli Magda, de Fornasari Nives, Pavella Silvana (a pieni voti e lode), Pollani Elda, Ritossa Lidia, Sila Babich Anna Treven Maria, Weisz Irene (pianoforte), Corradi Ubaldo (violino (prof. C. Barison).

Hanno ottenuto l'attestato di compimento del periodo medio gli alunni:

Saveri Duilio, Zebochin Augusta, (pianoforte, prof. E. Curelli); Sancin Anna, Vanich Lucia e Zupancic Maria (pianoforte, prof.a S. Fronza); de Antonellis Amalia (pianoforte, prof. A. Pissek); Spina Carmela (pianoforte, prof.a C. Pozzetto); Macor Marco e Rosso Renzo (violino prof. B. Poropat).

Privatisti: De Lorenzo Dino (organo, prof. G. de Zuccoli); de Braunizer Maria, Collenzini Mirella, Devetta Adriano, Micali Ofelia, Novoni Marcella, Percich Orizia, Pertot Elodia, Romanelli Maria e Strukelj Miloica (pianoforte).

I diplomi e gli attestati si possono ritirare presso la segreteria dell'Ateneo, aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

Dal Campo nazionale di Forlì

L'Ufficio stampa del Comando federale comunica: I graduati di Trieste e provincia partecipanti al Campo nazionale di Forlì assicurano di star bene e di godere ottima salute.

Colto con le mani in... 18 sacchi di juta

Gli agenti della squadra mobile della R. Questura, hanno proceduto in questi giorni all'arresto dell'elettricista Vittorio Devetak, fu Emilio, di 18 anni, abitante a Roiano Moreri 11, perchè sorpreso a rubare da un locale di via Apiari 26 — dove era entrato dopo aver rotto il lucchetto della porta d'ingresso — 18 sacchi di juta per un valore di circa 700 lire. La refurtiva è stata ricuperata.

Investito dal tram

Nell'attraversare i binari tranviari davanti alle Pescheria, il piccolo Giovanni Scarafilio, di 7 anni, abitante in Androna S. Silvestro 3, è stato investito e gettato a terra da una motrice tranviaria della linea 9 ed ha riportato delle vaste contusioni escoriate al capo e la frattura dell'omero destro con sospette lesioni interne. Lo Scarafilio è stato più tardi accolto nella prima divisione chirurgica del nostro nosocomio, con prognosi riservata.

Si ustiona vicino una macchina

L'autoambulanza della C. R. I. ha trasportato all'ospedale Regina Elena il quarantenne Francesco Attolino, abitante in via Giuliani 34, il quale presentava delle ustioni di primo e secondo grado alle mani e all'addome, riportate accidentalmente vicino ad una macchina dello stabilimento «Ilva». E' stato accolto nella divisione dermatologica con prognosi di cinque settimane.

Due cadute

In seguito ad una caduta accidentale fatta ieri nella soffitta di casa, la piccola Bruna De Biasi, di 7 anni, da Prosecco, ha riportato delle ferite alla testa con sospette lesioni alla base cranica, guaribili in non meno di quattro settimane. In giornata, la De Biasi è stata trasportata all'ospedale Regina Elena

— La cronaca registra pure una seconda caduta e precisamente quella del piccolo Ferruccio Marchetti, di 4 anni, da Umago, il quale, avendo riportato la frattura dell'omero sinistro, ha dovuto essere accompagnato dai genitori all'ospedale Regina Elena.

Incontro scacchistico Udine-Trieste. Domenica p. v., alle ore 15.30, nella sede del Dopolavoro scacchistico triestino, avrà luogo un incontro amichevole tra cinque scacchisti del Dopolavoro Udine con altrettanti del Triestino. Fungerà da arbitro il presidente cav. Scarpa. Sono prescritte 50 mosse nelle prime tre ore di giuoco e 25 nella quarta. Tutti gli scacchisti triestini sono invitati ad assistervi e a far gli onori di casa ai graditi udinesi.

TEATRI E CONCERTI

Il dramma corso "U Sperdutu" sabato al Verdi
I biglietti in vendita da oggi

Viva è l'attesa fra il pubblico per l'annunciato spettacolo che la Compagnia d'arte del Gruppi d'azione côrsa darà il 25 corr., alle 21, al Teatro Verdi, spettacolo di balli e canti che si avvicendano nel commovente e suggestivo dramma «U sperdutu». Questo dramma, scritto dall'esule Bertino Poli, farà rivivere sulla scena la vita e i costumi caratteristici dei côrsi, popolo fiero e gentile, che attraverso oltre 170 anni di dominazione francese ha serbato integra la fede della Madre Patria. Il Poli ha saputo rendere il sentimento della sua terra, non fortunata, non felice, ma degna dei suoi figli, attraverso un «color locale» di evidente effetto. La fisarmonica, le canzoni, i cori dell'isola s'inseriscono abilmente e piacevolmente nella trama del lavoro, che rispecchia le vicende d'un giovane côrso ed, attraverso queste, l'anima eroica e generosa della terra di Pasquale Paoli e di Napoleone Bonaparte.

Lo spettacolo, che già in altre città d'Italia ha avuto i più vivi successi, è organizzato a Trieste dal Dopolavoro provinciale, in collaborazione con il Gruppo d'azione côrsa.

I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Teatro Verdi.

I prezzi (tasse comprese) sono i seguenti: ingresso palchi e gallerie lire 5; palchi lire 60; poltrone platea (ingresso compreso) lire 20; I galleria lire 15; II galleria lire 10; ingresso loggione lire 3; posti numerati loggione (ingresso compreso) lire 5.

Tutti coloro che sono in possesso di buoni d'ingresso da lire 5 o di buoni di poltrone da lire 15 sono avvertiti che i buoni stessi perderanno ogni validità se non saranno tempestivamente sostituiti dai biglietti normali attualmente in vendita alla biglietteria del Verdi.

Spettacolo operettistico alla Casa G.I.L. «A. Ivancich»

Oggi alle 20, nella palestra della Casa rionale G.I.L. «A. Ivancich» di Roiano verrà rappresentata per gli organizzati della G.I.L. e loro famiglie l'operetta in tre atti «Lo smeraldo rosa», libretto e musica di Romolo Corona. Il buon successo ottenuto alla presentazione dello spettacolo alla giuria federale è tale da far prevedere un'accoglienza favorevole da parte del pubblico che certamente converrà numeroso.

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.50: Dischi di musica operistica. 21.30: Canzoni per tutti i gusti, orchestra Segurini. 22.10: Orchestra classica diretta dal m.o Manno. 23: Orchestra d'archi diretta dal m.o Spaggiari.

Secondo programma (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Musiche da azioni coreografiche dell'Ottocento dirette dal m.o Storaci. 21.15: «L'amor Sincero», un atto di Gino Valori. 21.40: Musica operettistica. 22.15: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 23: Musica varia.

RADIO — 22 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12,20: Radio sociale. 13.20: Banda del R. Corpo di Polizia. 14.15: Dischi novità e successo. 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Canzoni e melodie. 19.40: Il quarto d'ora Alati. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.50: Dischi di musica operistica. 21.30: Canzoni per tutti i gusti, orchestra diretta dal m.o Segurini. 22.10: Orchestra classica Manno. 23 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m.o Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7): Ore: 12.20: Canzoni in voga. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 20.45: Musiche da azioni coreografiche dell'800 dirette dal m.o Storaci. 21.15: «L'amor sincero», un atto di Gino Valori. 21.40 (circa): Musica operettistica. 22.15: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 23 (circa): Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 17, 18.50, 20.35, 22.10: «L'ora fatale», con Boris Karloff, Margorie Reynolds (E. I. A.).
PRINCIPE. 16.30: «Ragazze da marito», con Zita Szeleczky.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Vigilia d'amore», C. Boyer, e Comp. Triestina in «Son venderigola e me ne vanto», speciale interpretazione di M. Marcelli; e Varietà. Prezzi: I posto, L. 3; II posto, L. 1.50.
ITALIA. 16: «Piccolo Hotel», con Laura Nucci, Emma Grammatica, Andrea Checchi.
REGINA. 16: «Kitty la manicure», allegria e grazia con la graziosa Hannelore Schroth.
IMPERO. 15.30: «L' impareggiabile Godfrey», con Carole Lombard e William Powell.
REALE. 16: «Vento di follia», con Michel Simon. Passionale.
GARIBALDI. 16: «Il cavaliere muto», la più interessante avventura di J. Wayne e fuori progr. «Contrasto».
MASSIMO. 16: «Fascino del West». avventure drammatiche emozionanti, con Smith Ballew, Lon Cehrnig.
NOVO CINE. 16: Ultimo: «Mani in alto!». Domani: «L'uomo venuto dal mare».
MODERNO. 18: «Il prigioniero di Gorod», con Attila Pathoe.
ODEON. 16: «Ingratitudine», con Emil Jannings. Grandioso.
ARMONIA. 15.30: «L'eterna illusione», J. Arthur. Varietà.
SAVOIA. 16: Ultima fiamma», Matilde Vasquez, Miguel Ligero.
POPOLO. 16: «Non uccidere», J. Holt, lotta e lacrime d'una fanciulla.
AZZURRO. 16: «Sulle ali della canzone», con Grace Moore.
RADIO. 16: «Zenobia», con Oliver Hardy e Jean Parker. Topolino.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21): «Fiamme alla frontiera». Ultima 22.30.
CENTRALE. 15.30: «Un affare misterioso», emoz. e brivido, P. Wegener
ADUA. 16: «Traditore!», con Victor Mc. Laglen, Preston Foster.
VENEZIA. 16: «La bella e la belva», E. Feiler, P. Hörbiger e Ridolini.
CARDUCCI. 16: «L'esiliato», grande successo e Ridolini.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.15: «Famiglia impossibile», con Armando Falconi».
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Solo una notte», con Margaret Sullavan, John Boles.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 8, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 28, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Allegria, musica, sorprese.

Al Circo Togni
La terza rappresentazione per le Forze Armate. Oggi, alle 21, spettacolo per il pubblico.

Nel pomeriggio di ieri, al Circo Togni, si è svolta — come annunciato — la terza rappresentazione gratuita per le Forze Armate. Vi hanno partecipato in grande folla, oltre ai grigioverdi, organizzati della «Gil», un gruppo di bambini ricoverati presso gli istituti di assistenza. Ospiti graditi erano pure numerosi camerati germanici.

Durante lo spettacolo sono state presentate tutte le avvincenti attrazioni del Circo e molti numeri, dato il loro particolare successo, hanno dovuto venir replicati. Lunghi applausi sono stati rivolti alla ammaestratrice dei cani, al prestigiatore, agli acrobati, ai ginnasti alle sbarre, al balletto, ai «Diavoli volanti» e al domatore dei leoni.

Un vibrante successo ha avuto pure lo spettacolo serale per il pubblico.

Stasera, alle 21, si svolgerà un altro spettacolo per il pubblico. Vi assisteranno — invitati — i componenti il coro della Hitlerjugend carinziana.

Come già pubblicato, il Dopolavoro provinciale, volendo andare incontro al pubblico, per quanto lo spettacolo di domenica nel pomeriggio fosse già da tempo iniziato quando ha dovuto essere sospeso a causa del maltempo, ha disposto che i biglietti acquistati per la stessa rappresentazione, siano validi per lo spettacolo che si svolgerà giovedì nel pomeriggio.

Le prove del coro al G.U.F.

Si avvertono tutte le iscritte e coloro che desiderano ancora iscriversi, che la prima prova del coro femminile del G.U.F. avrà luogo oggi 22 corr., dalle 19 alle 20, in sede (Corso Littorio 5). Si raccomanda la più scrupolosa puntualità.

Questa sera, in Castello

Con «Famiglia impossibile», l'esilarante film che ha per protagonista l'insuperabile Armando Falconi, si darà stasera al Castello un trattenimento cinematografico di grande attrazione. Precederà un Giornale «Luce». Si incomincierà alle 21.15.

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, nell'ameno teatro all'aperto del Giardino Pubblico, si proietta il film «Solo una notte» con Margaret Sullavan e John Boles. Domani: «Manon Lescaut» con Alida Valli, Vittorio De Sica e Lilia Dale. Precede Giornale «Luce».

Bollettino demografico
COMUNE di TRIESTE
21 luglio 1942-XX

NATI	3
MORTI	6
MATRIMONI	6

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lorenzo.

DECESSI (21 luglio 1942-XX): Busan Francesco, a. 41; Vidmar Antonio, a. 72; Cergol Giuseppe, a. 60; Sabelli ved. Elmi Maria, a. 85; de Pilback ved. Toriser Giovanna, a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bianchi Ilvo, elettricista con Zivic Emma, commessa; Filograna Francesco, brigadiere di Finanza con Cigui Orsola, impiegata; Tomasi Francesco, bracciante con Fonda Iolanda, casalinga; Lupieri Ugo, ufficiale marconista con Lipizer Beatrice, impiegata; Foschi Mario, insegnante con Della Bona Lydia, impiegata; Fusco dott. Mario, commercialista con Buffulini dott. Nedda, insegnante media.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 13 al 19 luglio: Difterite casi 11, scarlattina 1, febbre tifoidea 22, paratifo 5, morbillo 2.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	20	21
Rendita 3½% . . .	86.30	86.10
Rendita 5% . . .	96.—	95.70
Redimibile 3½% . .	85.30	85.25
Redimibile 5% . . .	97.—	96.80
Obbligaz. Tre Venezie	96.80	96.75
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.10	99.10
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.95	97.95
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.70	96.65
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.60	97.50
I. R. I. «Mare» 4½%	508.—	508.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	528.—	528.—
I. R. I.	491.—	491.50
Elettrif. Ferrovie Stato	497.—	496.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%) . . .	480.—	480.—
Fond. Tre Venezie 4%	471.—	471.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1380.—	1370.—
Assicurazioni Generali	1294.—	1294.—
Assicuratrice Italiana .	716.—	719.—
Infortuni	2490.—	2500.—
Riunione Adriat. ser. A	2680.—	2690.—
Riun. Adriat. ser. B	2655.—	2655.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste . . .	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie . .	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	273.—	271.—
Cantieri Riun. Adriat.	230.—	230.—
Silurificio Whitehead .	250.—	250.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C. . . .	330.—	330.—
Cementi Isonzo . . .	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Legionario richiamato. Gli assegni familiari spettano dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.

Speranza. Abbiamo cercato, ma in nessun posto ci è stato possibile trovare l'indirizzo del medico che vi interessa. Tentate presso l'Università di Padova.

Lusardo. Gli assegni per la moglie spettano al marito semprechè provveda al mantenimento oppure non vi sia sentenza di separazione.

Ansiosa sorella. Presentate domanda d'invalidità presso l'I. N. F. P. S. (via Nizza, n. 2).

Sposa infelice. Gli assegni familiari agli operai richiamati alle armi vengono erogati dalla locale sede dell'I.N.F.P.S. in mensilità postecipate. Gli assegni spettano alla moglie ed ai figli minori di 14 anni.

Notiziario sportivo

Il secondo ciclo del Giro velico del golfo
Trieste-Capodistria-Isola-Portorose

Quale seguito del primo ciclo che si è svolto sul percorso Trieste, Castello di Miramare, Monfalcone, Sistiana, Grignano, Trieste, il Reale Circolo Adriaco della Vela organizza per i giorni 25, 26 e 27 luglio il secondo ciclo del V Giro velico del Golfo di Trieste.

Il secondo ciclo avrà il seguente itinerario e programma: 25 luglio (sabato): ore 13, partenza dalla sede dell'Adriaco (molo Sartorio) per Capodistria, dove il traguardo sarà posto davanti al monumento a Nazario Sauro. Il Fascio di Capodistria offrirà al primo arrivato nella classe «stelle» e nella classe «jole olimpiche» un trofeo intitolato l'uno a Nazario Sauro e l'altro ad Aldo Dobrilla, eroicamente caduto in terra di Croazia, trucidato da banda comunista. Subito dopo l'arrivo, i crocieristi, scendendo a terra, renderanno omaggio alla memoria di Nazario Sauro, deponendo una corona al monumento che ricorda l'Eroe del mare.

Da Capodistria — dopo circa tre quarti d'ora di riposo — le imbarcazione prenderanno il «via» alla volta della seconda tappa quella di Isola. Il traguardo sarà posto nella parte interna del molo al quale le imbarcazioni attraccheranno dopo l'arrivo. Dopo mezz'ora di riposo le imbarcazioni ripartiranno per Portorose dove arriveranno in serata. A Portorose il traguardo d'arrivo è stabilito in testa del molo. Il quartiere generale della crociera prenderà sede nell'Albergo Palazzo, dove domenica sera verranno pure distribuiti i premi di tappa. Domenica l'Adriaco farà svolgere a Potorose una regata di triangolo per «stelle» e «jole olimpiche». Per la prima classe di imbarcazioni è in palio la coppa offerta dalla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Lunedì alle 12.30, da Portorose, la squadriglia in crociera inizierà il viaggio di ritorno sul percorso Portorose-Isola, che formerà la prima tappa del percorso. Dopo breve riposo e ristoro, le imbarcazioni partiranno da Isola per l'ultima tappa di questa indovinata manifestazione, quella Isola-Trieste. A Trieste, in serata, le imbarcazioni taglieranno il traguardo posto davanti alla sede del R. C. Adriaco della Vela in testa al molo Sartorio. Diamo la classifica generale della prima parte del Giro:

Imbarcazioni da crociera: 1) «Aldebaran», dell'Adriaco, prop. Hauser, tim. Citterich, punti 6; 2) «Giulia», sociale dell'Adriaco, tim. Paulin, punti 4; 3) «Adriaco», sociale dell'Adriaco, tim. Purkardhofer, punti 2.

Stelle: 1) «Titepi», Adriaco, prop. Movia, tim. Wetzl, punti 49; 2) «O sole mio», Adriaco, prop. Navarra-Viggiani, tim. Moscovita, punti 41; 3) «Delfina», S.V.O.C., prop. Petronio, tim. Morin, punti 40; 4) «Tarabocchia», Adriaco (sociale), tim. Margoni, punti 39; 5) «Axilla», Adriaco, prop. Mitis, tim. Nadali, punti 37; 6) «Denebola», R. Marina, tim. Garolla, punti 31; 7) «Astrea», Adriaco, prop. Gladulich, Passamonti, Sorrentino, tim. Gladulich, punti 28; 8) «Femi», Adriaco, prop. Ranchi, tim. Surian, punti 23; 9) «Lucatelli», Adriaco (sociale), tim. Passamonti, punti 13; 10) «Silva», S.V.O.C., prop. Franco, tim. Surian, punti 0.

Jole olimpiche: 1) «Falena VI», Adriaco, prop. Pangrazi, tim. Moscovita F., punti 38; 2) «Alagi», Adriaco (sociale), tim. Rinaldi, punti 30; 3) «Axum», Adriaco (sociale), tim. Orsi, punti 30; 4) «Aradam», Adriaco (sociale), tim. Abba, punti 30; 5) «Attila», S.T.V., prop. Frausin, tim. Frausin, punti 29; 6) «Dhea», Adriaco, prop. Grioni, tim. Manetti, punti 6; 7) «O. Cosulich», S.V.O.C. (sociale), tim. Bertoni, punti 5; 2) «Arrai», Adriaco (sociale), tim. Gortan, punti 0; 9) «Gibli», S.V.O.C., prop. Gelussi, tim. Pellaschier, punti 0; 10) «Najade», S.V.O.C., prop. Cernischi, tim. Cernischi, punti 0.

Pallacanestro femminile
L'ultima giornata di Serie A ritardata al 9 agosto

Roma, 21

Le gare dell'ultima giornata del campionato italiano di pallacanestro divisione nazionale femminile Serie A in calendario per domenica 26 luglio, sono state rinviate al 9 agosto a causa degli incontri internazionali fra le rappresentative universitarie femminili ungheresi e italiane che avrà luogo il 25 luglio a Viareggio e fra le squadre nazionali femminili d'Ungheria e d'Italia che avrà luogo il 2 agosto a Genova.

Armi giuliani a Venezia per il «Campionato del mare»

Sabato e domenica prossimi avrà luogo a Venezia il «Campionato del mare» di canottaggio. Trieste marinara sarà presente con i suoi migliori armi, e precisamente con quello della doppia canoa femminile di nuova costituzione della R. S. Ginnastica Triestina, che prenderà parte alla gara per la «Coppa Serenissima», quello della doppia canoa maschile dell'Adria nella «Coppa Presidente Coni», quello della yole a quattro vogatori del Gruppo U.N.U.C.I. nella «Coppa Presidenza U.N.U.C.I.», che sarà valevole per il campionato nazionale U.N.U.C.I., e quello della yole a quattro della rinomata Pullino nella gara per la «Coppa Presidente R. F. I. C.».

Alle società partecipanti alla massima competizione remiera, i voti più fervidi di brillanti affermazioni.

Breve sosta a Trieste delle Azzurre di atletica

Reduci dalla smagliante affermazione ottenuta domenica scorsa a Budapest, contro la squadra nazionale magiara, sono arrivate nella mattinata di ieri a Trieste, accompagnate dal cav. Massimi, vicepresidente della F.I.D.A.L., le componenti la Nazionale azzurra di atletica. La comitiva ha sostato circa mezz'ora alla stazione, dove si è sciolta, mentre le componenti sono ripartite ognuna per la propria destinazione.

Un incontro di ochei oggi allo Stadio «Ciano»

Questa sera alle 18.30 avrà luogo al Campo «C. Ciano» un incontro di ochei fra la squadra del Dopolavoro Cantieri di Fiume e quella del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, reduce, quest'ultima, dall'incontro col Dopolavoro Ferroviario di Bologna, svoltosi a Rimini il 19 corr., e conclusosi con la vittoria dei triestini per 5 a 0. Ingresso indistintamente lire 2.

Brevetti di nuoto per dopolavoriste

Domenica prossima, in precedenza alle gare di campionato ed alle eliminatorie della gara «G. Barbacci», avrà luogo la seconda giornata dei brevetti di nuoto per dopolavoriste. Le dopolavoriste iscritte dovranno trovarsi alle 7.45 precise all'ingresso dello Stabilimento Ausonia, accompagnate da un dirigente del Dopolavoro di dipendenza. Si rammenta che tutti i Dopolavoro debbono essere rappresentati a questa manifestazione; sono unicamente escluse le dopolavoriste che hanno già conseguito il brevetto nella prima giornata.

Attività ginnica del Dopolavoro

Domani, sul campo del Dopolavoro C.R.D.A. di Trieste, verranno presentate all'ispettore nazionale sportivo le squadre ginniche. I Dopolavoro che hanno squadre in allenamento sono invitati a far trovare tutte le atlete per le 19.15 sul predetto campo in divisa d'allenamento.

Ha detto male di Panzini

Per difendere la Patria e il diritto alla vita, gli uomini si battono e si dànno la massima offesa: la morte. Ardengo Soffici, vecchio ormai e giubilato, che morte violenta non è in grado di dare nè ricevere, che cosa difende offendendo la grande Ombra di Alfredo Panzini? Non la grammatica, perchè Panzini è Maestro. Non l'Arte, perchè Panzini è Poeta. Dico è, perchè Panzini è sempre vivo e «rimarrà nella letteratura italiana»; e questa sentenza non l'ho pronunciata io. Rimarrà anche Soffici, ne sono convinto, perchè Soffici è un meraviglioso conoscitore della lingua, lingua toscana, un gagliardo polemista, ma si dovrà discutere parecchio sul pro e sul contro.

Accademico anche lui, si sarebbe desiderato tuttavia un po' più di carità verso i colleghi di scanno, specialmente se scomparsi, chè se gli stessi accademici, rappresentanti ufficiali del genio della razza, si dilaniano reciprocamente, non resterà più nulla della loro opera in retaggio alla Patria.

Viene fatto di pensare che Soffici sia stato giocato dal ricordo di gioventù, meglio, dalla illusione del ritorno di gioventù, quando ha scritto le parole seguenti; e che, illuso anch'io, mentre le leggevo, mi pareva di leggerle su *Lacerba* e non su un grande quotidiano torinese:

«Alfredo Panzini, scrittore troppo spesso sgrammaticato e sciatto, mette in un punto del suo *Bacio di Lesbia*: «Pensa che ti ripensa», e in un altro: «*E bevi bicchieri che ti bevi*». Sono errori marchiani che fanno specie, e farebbero specie in qualsiasi autore di qualche reputazione. Il vero modo e corretto sarebbe stato: *Pensa che ti penso*, e: *Bevi che ti bevo*. E così in ogni caso del genere; giacchè quell'espressione dà idea di una specie di gara che indica il *pensare*, il *bere*, ecc., con insistenza e impegno. Sarebbe insomma un po' come dire: «Pensa tu che penso anch'io». «Bevi tu che bevo anch'io».

Spontanea la mortificazione e più spontaneo il dolore, mi sono domandato: «Ahimè! Dunque, per farsi notare, gli uomini, anche d'ingegno, hanno bisogno di dir male di autentici galantuomini? Ma è proprio vero, allora, che non ci si guarisce mai dal male di giovinezza?» (Stavo per scrivere dal male d'esibizione). «Vecchi, è necessario sempre dirle grosse per paura di perdere, al cospetto dei giovani, quella posizione d'avanguardia, la quale, poi, se non è autentica avanguardia d'altrettanta autentica guerra, è sempre un atteggiamento per darla ad intendere? C'era bisogno d'aspettare che Panzini fosse morto da tre anni per strapazzarlo? Scomparso, il caro, nostro scrittor romagnolo, sempre in linea coi tempi, una linea sulla quale si difendevano i valori eterni ed insopprimibili, non abbiamo più neppure il gusto di pensare ad una sua sàpida, salàce risposta, la quale ci avrebbe magari acconsentito un atteggiamento di riconoscenza verso il Soffici che l'aveva provocata. (Come sta succedendo, appunto, in questi giorni con le vespe che pungono Ojetti).

O

Alzi la mano quel letterato vivo (o morto) che, in sede polemica, non sia stato gratificato da un «professore» con l'ingiuria di sgrammaticato. Questa parola andrebbe bandita dal vocabolario, perchè i professori, che l'hanno sempre in bocca, debbono ingoiarla spesso, allorchè il Poeta, che ha scritto una «sgrammaticatura», di questa sgrammaticatura, poi, la poesia, la vera poesia, ne fa conquista, creando una nuova espressione. Allora i professori non la dicono più sgrammaticatura, e facendone l'analisi in dieci pagine di un volume critico, la esaltano come moderna acquisizione linguistica.

O

«Pensa che ti ripensa» è espressione dialettale romagnola. Di queste espressioni *sgrammaticate* l'opera di Panzini è ricchissima. «Il padrone sono me» è la sua bandiera. Tutti sarebbero stati capaci di scrivere: «Il padrone sono io». Ma il conto letterario non torna. Egli molte volte fa parlare le creature con le stesse espressioni genuine della terra, [illegible] «Pensa che ti penso». [illegible]

Dante è nato a Firenze, nei pressi di Poggio a Caiano dove abita Soffici, però è morto ed è sepolto a Ravenna. Dante ha molto camminato durante la sua vita randagia. Quando camminava per le pianure e per i monti di Romagna, solo, a raccontar, Dio sa cosa, in poesia, diceva: «Cammina che ti cammina», per dire che laggiù c'era un lumicino e non lo raggiungeva mai. Il modo di dire è rimasto fra noi, e lo diciamo ancora a veglia quando raccontiamo le fole: «Cammina che ti cammina», non intendeva dire: «Cammina tu Soffici, che cammino anch'io Dante». Egli era solo a camminare, egli parlava a sè stesso. Forse sbagliava anche Dante, ma i professori, dopo, hanno stabilito che lui è il padre della lingua, e un padre non sbaglia mai agli occhi dei figli.

«E bevi bicchieri che ti bevi», poi, non significa darla a bere, come vorrebbe far credere Soffici con la sua interpretazione: «bevi tu che bevo anch'io»; bensì significa, in Romagna, «bevo tutto io, a garganella».

Facciamo noi romagnoli (intendo italiani) nessun rilievo a Soffici quando scrive: «Se me ne fa ancora una vo in bestia», oppure: «Da un pezzo ci fo la testa», per dire: «vado in bestia» e «faccio la testa»? Vo, fo: espressioni bellissime per i toscani, insopportabili per noi. S'arrangino. Ma lascino che s'arrangino anche i romagnoli, se vogliamo l'armonia sull'Appennino tosco-romagnolo, armonia italica, cara alla poesia esasperata di sensazioni e di colore di Dino Campana, romagnolo, anche se morto in un manicomio toscano, che scriveva:

Pare la donna che siede pallida
[giovane ancora
Sopra dell'erta ultima presso
[la casa antica.

Sopra *dell*'erta, non sopra *l'er*ta; e noi accettiamo la sensazione indefinibile del nuovo suono. E i grammatici ci faranno una malattia.

O

Panzini sciatto.

Sciatto vuol dire volgare, negligente, scomposto, insufficiente, trasandato. Forse Soffici, compulsando i suoi vocabolari, ha trovato che *sciatto*, più che sugli altri aggettivi, s'aggiusta meglio su *trasandato*: ma trasandato nel vestire! Tenga a mente Soffici questa scappatoia nel giorno che s'incontrerà ancora con Panzini nella Farnesina del Paradiso. Panzini non se ne adonterà dell'ingiuria così interpretata. Per quella trasandatezza, quante volte aveva messo in angustie i suoi di casa! Egli portava scarpe da soldato e in testa un berrettone da bifolco, e sulla facciata della casa rossa di Bellaria c'era scritto: «Stracci, stracci». Ma era tanto trasandato *fuori* quanto nobile, gentile, diligente, composto, discreto *dentro*. E queste sue qualità sono in sommo onore nei suoi libri indimenticabili, i quali proprio adesso se li leggono, nella traduzione di tutte le sue opere, anche i Tedeschi; e potrebbe anche darsi che il dottor Goebbels, nell'indire la gara di gentilezza fra i suoi, abbia preso molti spunti dagli insegnamenti del nostro splendido scrittore.

(Penso che sarebbe stato più saggio non rilevare ciò che è sconveniente. Ma se si tace sempre, anche quando l'offesa più brucia perchè ingiusta, dove va a finire la nostra dignità d'uomini? Se, d'altra parte, nessuna voce si fosse levata in difesa di Panzini, lo stesso Soffici ci avrebbe rampognati, e giustamente, con l'invettiva dantesca di «romagnoli tornati in bastardi!»).

Luigi Pasquini

La Mostra d'Arte sacra popolare inaugurata nella nuovissima ala del Palazzo reale a Venezia dal Duca di Genova

FEDELTA' ISTRIANA A SAN MARCO

Da Roma a Venezia - Biagio Giuliani, l'eroe di Candia: dà fuoco ad una miccia travolgendo sè ed i suoi nella rovina dei Turchi

Quando Roma, seguendo la realtà geografica e le necessità militari si avanzò nella regione Giulia, trovò resistenza nella popolazione, che pure era di lontane affini origini; e forse appunto per questo era gelosa della sua indipendenza, fiera, avida di vita avventurosa. Roma non veniva con orde erranti di vinti; aveva sconfitto Annibale; si preparava a sconfiggere Perseo. Portò l'ordine; tracciò una rete di strade per il movimento delle legioni e per il commercio; la Consolare andava da Aquileia a Tersatica. Stabili colonie che furono i fari di irradiazione della lingua, dei costumi, delle leggi romane, come le molte romane famiglie che ebbero piedi nella regione Giulia e vi si stabilirono.

Berengario I salvato dai triestini

Oltre alle colonie politiche, ve ne erano di militari ed agricole, lungo il Carso tra Trieste e Fiume, da Pinguente all'Arsa e sul monte Aquila. Il Kandler ritiene pure che una parte degli indigeni sia stata trasportata in Corsica e nei dintorni di Piacenza. Fu la regola, la floridezza. Dopo molti tentativi di barbari, Attila arrivò fino ad Aquileia, e gli abitanti si rifugiarono nell'Istria e sulle isole della laguna, preparandosi a dare origine a Venezia, che poi si rese, come altre città, indipendente dall'impero bizantino; ed avrebbe finito con l'essere erede di Roma nel proteggere le città e tener libero l'Adriatico, a vantaggio del commercio suo e dei giuliani, succedendo nel compito affidato da Traiano alla squadra di Aquileia; compito per cui erano pattuiti compensi che vennero poi versati al doge ed a Venezia: denari, generi, uomini d'arme, navi armate. A questo le città cercarono di sottrarsi, temendo che al vassallaggio seguisse il dominio. L'impero bizantino non aveva più molta forza per reggere nè per proteggere, tanto che l'imperatrice Irene cedette ai franchi l'Istria, che allora arrivava al Timavo, e venne sottoposta ai marchesi e duchi del Friuli, assieme al quale fu unita al regno d'Italia.

Allora trecento triestini salvarono la vita a Berengario I re d'Italia, difendendolo nella battaglia in cui vinse il suo competitore, duca di Spoleto. I re d'Italia nominavano i marchesi che dovevano governare l'Istria; poi il marchesato divenne ereditario, e nel 1208 passò ai patriarchi di Aquileia. Nè i re d'Italia nè i marchesi d'Istria erano contenti della soggezione risultante dal tributo che le città istriane versavano a Venezia; e le istigavano a sottrarvisi. Esse ogni tanto sfuggivano alla rete, pur avendo con Venezia comunanza di lingua e di stirpe, e desiderando il suo Governo comunale. Venezia poi ci teneva ai molti porti istriani, ai boschi ricchi di buon legno per le galere, agli uomini esperti del mare. L'accordo finì per stabilirsi a cagione o in grazia dei narentani, i quali erano serbi ancora pagani che avevano chiesto all'imperatore greco un tratto di paese dove stabilirsi, ricevendolo nel 620 a oriente e mezzogiorno dei croati; impararono a navigare e si dedicarono alla pirateria con un'audacia stroncata da Venezia, che abbattè anche il dominio temporale dei patriarchi e si impadronì del marchesato.

L'usurpazione austriaca

Nel centro dell'Istria si era annidata la contea, che passò alla casa d'Austria, e minacciava l'Istria veneta; le città si strinsero allora intorno a Venezia, come i membri di una famiglia si uniscono nel pericolo. Del resto, anche prima, mentre il conte ed il marchese liticavano per il dominio della provincia e le città avevano liticato fra di loro, quando il marchese concesse il reggimento municipale a patto che a capo del Comune non vi fosse un concittadino, come usavano in Lombardia ed in Toscana, le città avevano cercato podestà veneti, ed in ogni caso furono sempre e tutti italiani.

Trieste si arrovellava in fondo al suo inutile golfo, ansiosa di rischi e di vasti orizzonti marini, ed ai vescovi che dal secolo decimo la governavano aveva strappato tante concessioni da comporsi un reggimento comunale. Obbligata a giurare fedeltà a Venezia, ad ogni tratto si ribellava, negava il tributo, veniva assediata, stringeva paci, cercava aiuti senza trovarne; si diede al patriarca e se ne liberò, costituendosi a libero Comune.

Ma non poteva essere sola; una città con tanto mare davanti e tanto retroterra alle spalle, non può essere sola; tanto più se è impoverita, faziosa, vibrante per lotte tra repubblicani partigiani di Venezia ed imperialisti per desiderio di ordine, di pace, che solamente potevano provenire da un'autorità forte, al di sopra delle fazioni, che fosse però anche abbastanza lontana per lasciar vivere a modo proprio. Nel 1382 la prese sotto la sua protezione il duca Leopoldo d'Austria, di cui il conte di Duino aveva riconosciuto il dominio, che possedeva la contea d'Istria e ricche provincie sul Danubio, con le quali — nota il Cavalli — i triestini desideravano annodare relazioni commerciali.

Gli studi convinsero Attilio Tamaro che Trieste non s'era data di sua volontà all'Austria, ma ne era stata usurpata. Se anche si fosse data, non era, dato il tempo in cui avvenne, cosa da menarne in seguito gran vanto; avrebbe fatto come altre città italiane, maggiori e più forti di lei: Genova, che elesse per vent'anni capo della repubblica Arrigo di Lussemburgo, e poi per odio verso Venezia, si sottomise alla Francia; Lodi, che per risorgere dalle rovine si affidò al Barbarossa contro Milano; e Dante, il primo italiano, auspicò per Firenze un reggitore lontano, che infrenasse le rovinose e sterili ire di parte: «O Alberto tedesco che abbandoni — costei ch'è fatta indomita e selvaggia...». Era il [illegible]

Il pastorello di Canfanaro

L'istinto combattivo dei giuliani dell'Istria veniva in tutto per Venezia; e diedero comandanti delle milizie a difesa dei confini, volontari ed uomini per le galere, [illegible] Citiamo [illegible] de Castro, Pietro de Ring, Giacomo Bratti, Antonio Benussi, Baldo Lupetina, don Primo Suriani ed il de Negri animarono la difesa di Albona assalita dagli uscocchi sguinzagliati contro l'Istria veneta dai duchi d'Austria. Biagio Giuliani fu l'eroe, che vedendo impossibile la difesa del forte di San Teodoro a Candia, diede fuoco ad una mina travolgendo sè ed i suoi nella rovina dei turchi; e Gasparo Calavani il martire che a Fianona si lasciò scorticare vivo dagli uscocchi, non cessando di gridar loro in faccia la sua fedeltà a San Marco. Gregorio Franinovich fu la fiaba e l'avventura. Era un pastorello di Canfanaro; suo padre, per sfuggire alla pena di un omicidio commesso, si arruolò al servizio della repubblica veneta; egli volle seguirlo e si offerse al capitano; lo fecero tamburino, poi soldato al servizio di un capitano che aveva un'unica figlia, la quale si innamorò di lui; si sposarono, il suocero lo fece studiare, avanzò di grado ed assieme col capitano Cleva, con sei navi venete, ne gettò a picco ventiquattro di Tunisi. E' anche la prova del progresso materiale e morale a cui avrebbero potuto accedere gli slavi immigrati con un maggiore controllo con l'elemento italiano, ostacolato dagli ordinamenti feudali e poi dalla propaganda panslava. Cent'anni dopo si unì idealmente a lui Ettore Uicich di famiglia venuta dal contado di Pisino, il quale volle essere tra i volontari giuliani nella guerra di redenzione, e morì sul Podgora.

Ada Sestan

Chi è considerato profugo dall'A. I. agli effetti del sussidio

Roma, 21

Si informa che, agli effetti della concessione del sussidio è considerato profugo il cittadino italiano residente nell'A. I. che per motivi esclusivamente inerenti allo stato di guerra sia stato rimpatriato. Agli stessi effetti sono riconosciuti a carico del profugo la moglie e i figli non coniugati. Le altre persone sono riconosciute a carico se già lo erano in epoca anteriore al rimpatrio.

Aviatori e marinai giuliani decorati per atti di valore

Roma, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero dell'Aeronautica. Risultano fra le altre:

Medaglia d'argento: Gabbino Glauco da Cividale (Udine), sergente armiere. «Abile e valoroso capo armiere di squadriglia da bombardamento partecipava a incursioni su munitissime basi navali e sulla flotta nemica superando violente reazioni contraeree; riconfermava belle doti di combattente in mitragliamento a volo radente di mezzi meccanizzati nemici. Nel corso di vari combattimenti contro la caccia inglese contribuiva all'abbattimento di cinque velivoli avversari. - *Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-febbraio 1941-XIX*».

Medaglia di bronzo: Dragan Oscar da Pola, primo aviere motorista: «Abile motorista di squadriglia da bombardamento, partecipava a numerose incursioni offensive sulla flotta navale britannica, su munite basi nemiche e contro forze meccanizzate, superando con calma le violente reazioni contraeree. - *Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX*».

Croce di guerra: Mazzega Giovanni da Sangulin (Trieste), maresciallo pilota; Drius Evaristo da Capriva (Gorizia), sergente maggiore specialista.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero della Marina. Risultano fra le altre:

Medaglia di bronzo: Grion Lodovico da Trieste, tenente di vascello: «Comandante di sommergibile nel corso di una missione di guerra condotta con elevato spirito combattivo e sereno ardire [illegible] di 11.000 tonnellate [illegible] provocandone il probabile affondamento. [illegible] riusciva a disimpegnarsi. - *Mediterraneo orientale luglio-agosto 1941-XIX*».

Soletti Giuseppe, da Lussinpiccolo (Pola): «Sottotenente di vascello [illegible] da un grosso idrovolante nemico assume la direzione del tiro del mitragliere antiaereo riuscendo a colpire e ad abbattere in fiamme l'apparecchio. Successivamente cooperava con efficacia al disimpegno dell'unità dalla caccia di siluranti avversarie. - *Mediterraneo orientale notte sul 2 agosto 1941-XIX*».

Zampieri Claudio, di Trieste, guardiamarina osservatore. «Ufficiale osservatore di idro da ricognizione marittima in servizio di scorta A. S. ad un convoglio in piena intesa col pilota si lanciava animosamente all'attacco di un sommergibile nemico in agguato. Col suo rapido intervento consentiva alle navi scortate di sventare l'offesa del nemico e concorreva all'affondamento dell'unità avversaria. - *Canale di Sicilia, 20 luglio 1941-XIX*».

L'assistenza del Regime ai figli di marittimi Caduti
Una Colonia montana a L'Aquila

Roma, 21

Si è iniziata a L'Aquila l'attività della «Colonia 9 maggio» che il Comando generale della «Gil» e l'Ente per l'assistenza degli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro hanno, in stretta collaborazione, istituita ed attrezzata per ospitare i figli dei marittimi Caduti [illegible] La colonia ha raccolto 350 bimbi tra orfani ed orfane dai 6 ai 12 anni, che trascorreranno un sereno e giocondo periodo di vacanze, assistiti amorevolmente dal personale e dai dirigenti della «Gil» [illegible]

Le amorevoli cure che il Regime pone nell'assistenza dei figli dei Caduti nell'adempimento del proprio dovere [illegible] in forme continuate per gli orfani dei marittimi nei Collegi-convitto che per essi si stanno approntando e che inizieranno la loro vita, al termine delle vacanze estive.

Il trentennale dell'«Eroica»

Il 30 luglio 1911 nasceva alla Spezia una rivista, *L'Eroica*, che negli intenti ideali del suo appassionato e ferrato fondatore, Ettore Cozzano, si proponeva di «annunciare, propagare, esaltare la poesia, comunque e dovunque nobilmente essa si manifesti, in ciascuna arte e nella vita», letteratura, pittura, architettura, scultura, musica, in quanto espressioni dell'unica Poesia, definita eroica siccome unico segno del divino nella vita umana.

L'Italia del principio del 1911 era vicina alla ripresa preannunciata dal Carducci, dal d'Annunzio, dal Pascoli, ma la lievitazione delle forze nazionali era ancora profonda e oscura. Molto c'era da combattere nell'arte tutta. I giovani si davano volentieri alla critica e all'ipercritica; molti purtroppo anche ignoranti e superficiali nel disprezzo e nel dileggio dei maestri, dell'opera creatrice, della tradizione. Eppure sotto questo schiumeggiare di superficie le energie profonde della più schietta tradizione, che si rinnova e deve rinnovarsi, ma può e deve rimanere se stessa, vivevano: erano energie civili e politiche, e forze spirituali e artistiche. Ettore Cozzano si propose di aiutarle a sboccare, preparando le strade e gli spazi, per rimettere in onore l'opera di creazione contro la critica e l'ipercritica, per richiamare i giovani all'entusiasmo, alla fede, al godimento della potenza e della bellezza contro lo spirito iconoclasta e la gelida corrosione.

Per affermare tutto questo nacque l'*Eroica*; e cominciò dall'esterno per arrivare all'intimo, con costante generoso coraggio, con animose battaglie e serietà costruttiva, soprattutto con un limpido, effuso, fresco sentimento che dava alle sue iniziative un'impronta inconfondibile. Troppo lungo sarebbe enumerarle tutte, dalla memoranda campagna per la xilografia, coronata nel 1912 dalla prima magnifica esposizione internazionale di pura e sola xilografia (ora più di quaranta artisti operano in Italia in questo campo, e l'*Eroica* li ha tutti generati, educati, o animati e orientati) a quella propagazione dell'arte intesa non come sterile e arida ricerca di stili, bensì come vita da interpretare, drammatizzare, cantare, che adunò attorno all'*Eroica* musicisti, scultori, architetti, pittori, scrittori e poeti, in fervore di opere: tutta una folta schiera di giovani e no, taluni di fama già fatta, talaltri saliti a gran nome e celebrati oggi tra i migliori d'Italia.

Ma su tutto, nel primo trentennio di vita, la rivista ricorda con umile ma rovente certezza, la sua aderenza all'ascesa civile, sociale e politica dell'Italia, e al suo miracoloso riprendere il posto d'avanguardia umana per la missione che Dio le ha data. Così l'*Eroica*, ideò, interpretò e rese possibile e significativo il ritorno in Italia di Gabriele d'Annunzio, facendo poi partire la prima chiara, risoluta voce ad additare nella resistenza dei cittadini uno dei pilastri dell'arco di trionfo; così sviluppò dal suo seno la «Giòvane Italia», associazione di giovani (e se ne inscrissero centomila) per la difesa del fronte interno, alimentò il movimento di reazione contro il bolscevismo, infine parlò per bocca dei suoi uomini alle folle di tutta l'Italia in ore storiche.

Questo il confortante attivo di un trentennio di cammino diretto e ascendente, senza una deviazione o una sosta, verso un ideale umano, civile, sociale, spirituale ed estetico che sarà la realtà di domani. Nel suo meditativo animo poetico Ettore Cozzano può esserne pago e trarne lena per continuare, come gli augura in una lettera di sintetica, calda e precisa valutazione il ministro della Cultura Popolare Alessandro Pavolini, che è l'augurio cordiale di quanti sono vicini all'*Eroica*, al suo infaticabile fondatore e ai suoi collaboratori.

E. M.

I Buoni del Tesoro 1950
L'estrazione dei premi minori per le Serie 24.a e 25.a

Roma, 21

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000, relativi alla scadenza 15 settembre 1942 XX, per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII appresso indicate:

SERIE 24.a: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 269.954 e 1.720.919.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 670.150, 814.620, 1.380.678 e 1.634.432.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

34.613	41.069	193.414	228.114
341.342	271.755	325.518	360.239
392.768	399.549	410.617	450.739
493.050	532.571	624.921	672.822
707.542	729.674	769.344	782.097
796.067	842.944	865.140	1.004.275
1.037.650	1.073.901	1.097.562	1.138.912
1.148.909	1.168.492	1.217.113	1.281.998
1.316.293	1.334.728	1.343.920	1.353.308
1.372.171	1.387.059	1.408.682	1.488.075
1.724.113	1.760.838	1.762.636	1.783.499
1.796.355	1.827.889	1.879.929	1.941.738
1.950.359	1.958.007		

SERIE 25.a: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 314.820 e 1.037.762.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 102.790, 133.348, 974.112 e 1.761.625.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

5.901	15.960	62.694	148.858
153.002	220.915	236.804	342.387
345.259	345.320	382.687	400.079
411.173	413.050	498.576	504.107
512.310	565.277	727.150	752.696
758.174	763.995	790.588	803.593
818.371	828.536	838.686	954.789
959.623	997.530	1.000.831	1.044.828
1.063.045	1.071.104	1.088.974	1.096.413
1.118.073	1.207.806	1.210.613	1.275.376
1.324.094	1.368.857	1.420.349	1.421.975
1.500.212	1.513.004	1.538.596	1.558.810
1.860.431	1.880.912		

Corsi estivi per stranieri all'Università di Heidelberga

Sono stati aperti corsi di istruzione di lingua tedesca, inferiori e superiori, per stranieri all'Università di Heidelberga, che si terranno dalla metà di luglio alla fine di agosto di quest'anno. Accanto a tali corsi vi sarà una serie di conferenze sui massimi problemi del nuovo ordinamento europeo tanto per la parte economica, quanto per quella che riguarda il diritto dei popoli di fronte al nuovo ordinamento. Vi saranno inoltre conferenze tenute da specialisti sulla guerra attuale e il suo significato per il nuovo ordinamento europeo; l'Europa considerata come unità spirituale.

La parte linguistica e letteraria tedesca sarà trattata nei corsi specifici dedicati ai principianti ed ai maestri stranieri che insegnano lingua tedesca. Nei corsi superiori verranno impartite lezioni di interpretazione e chiarimento sui classici e i moderni della letteratura tedesca, nonchè letture di riviste scientifiche e di giornali e infine esercizi di stile e conversazione scientifica. A completamento di queste lezioni, saranno organizzate escursioni nella foresta nera, nella valle del Reno e settimanalmente vi saranno convegni nei circoli tedeschi per stranieri.

Informazioni alla segreteria della Università di Heidelberga.

Ricci illustra i criteri del piano di razionalizzazione industriale

Roma, 21

Nel corso di una riunione tenuta al Ministero delle Corporazioni con l'intervento dei segretari delle Federazioni nazionali dei lavoratori dell'industria e del presidente confederale, il ministro Ricci ha illustrato i criteri con cui è stato posto allo studio il problema della razionalizzazione industriale. Egli ha chiarito anzitutto i caratteri che il problema ha assunto nel nostro Paese e nell'attuale momento, in stretta connessione con le particolari esigenze che lo stato di guerra determina nel campo della produzione e del lavoro. Ha quindi riaffermato la necessità di rendere ancora più intransigente l'indirizzo autarchico della produzione e di apportare alla organizzazione produttiva quei ritocchi che si dimostrano indispensabili al fine di assicurare il più razionale e proficuo impiego della mano d'opera, nonchè la più conveniente utilizzazione delle materie prime e dei mezzi di trasporto. Tali ritocchi mirano essenzialmente ad evitare che il potenziale di lavoro disponibile resti nel presente momento parzialmente inoperoso in taluni settori della attività produttiva, mentre in altri di vitale importanza per la resistenza economica della Nazione in guerra [illegible] accentuarsi [illegible] d'opera. [illegible] razionalizzazione [illegible] ritenuto necessario [illegible] ai limiti [illegible] d'indole [illegible] ngono la [illegible] il ministro Ricci ha posto [illegible] il piano di razionalizzazione industriale si discosti nettamente dai movimenti di concentrazione a sfondo capitalistico ed a tendenze monopolistiche.

Il ministro Ricci ha soggiunto che il problema trovasi allo studio di un'apposita commissione da lui presieduta e composta dei rappresentanti del Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti ed i prezzi, del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, della Confederazione fascista degli Industriali e della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, non appena espletati gli studi e le indagini in corso, il problema sarà sottoposto al conclusivo esame degli organi corporativi.

Nel chiudere le sue dichiarazioni il ministro ha sottolineato l'importanza dei delicati compiti che sono oggi affidati ai dirigenti sindacali ed ha confermato il suo intendimento di rafforzare e valorizzare la funzione delle Federazioni di categoria secondo lo spirito e le norme della legislazione sindacale e corporativa.

Il primo campo dei premarinari in provincia di Varese

Varese, 21

In una località del Varesotto, particolarmente idonea, è stato inaugurato il primo campo premarinari, istituito dal Comando generale della G. I. L. in stretta collaborazione con il Ministero della Marina, che ha dato tutto il suo efficacissimo appoggio. Il campo, che è dedicato al nome glorioso del comandante Borsini, accoglie per il primo turno 400 giovani premarinari.

All'austero e semplice rito dell'inaugurazione hanno presenziato autorità e gerarchie. Questa importante istituzione ha iniziato il suo funzionamento tra vivo entusiasmo dei giovani, destinati, attraverso il corso di addestramento, ad essere inquadrati, nel prossimo avvenire, nei ranghi della gloriosa Marina.

Continuazione in IV pagina

COMUNICATI

N. 40-32 Registro Generale

Estratto di Decreto penale

Il Pretore del Mandamento di Capodistria, con decreto penale del 7 marzo 1942-XX ha condannato COREN ANNA CARMELA fu Pietro in BERNETICH, residente in Maresego-Bernetici 50, alla pena di lire 100 di multa e lire 100 di ammenda per aver venduto 3 litri di latte anacquato.

Ha ordinato la pubblicazione sul *Piccolo* e sul *Corriere Istriano*.

Per estratto conforme.

Capodistria, 18 luglio 1942-XX.

Il Cancelliere rag. MARIO METRO

Notizie che fanno la storia del mondo

L'avidità di conoscere quello che accade sui fronti di guerra è oggi immediatamente appagata dalla voce della radio. Non così una volta e nemmeno 25 anni fa, all'epoca della prima grande guerra. I lettori della TRIBUNA ILLUSTRATA potranno, nell'ultimo numero in vendita, rendersi conto del come i servizi d'informazione funzionavano in ogni epoca: dal Corriere di Maratona alle «Orecchie del re» e al primo «Ufficio voci» che funzionava financo 167 anni avanti Cristo.

E' questo uno dei tanti articoli — tutti pieni di notizie, fatti, saporite curiosità — che sono la caratteristica del diffusissimo periodico romano.

Un numero della TRIBUNA ILLUSTRTA L. 0.50.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Uno sguardo panoramico alla situazione

Il tempo non lavora a favore dei nemici dell'Asse

Il raccolto del 1943 farà fallire completamente i piani di affamamento del Continente europeo

Berlino, 21

Gli sviluppi della situazione militare sono seguiti in questi circoli competenti con la massima fiducia. Dappertutto, in Russia, in Africa, nel Mediterraneo, nell'Atlantico e in tutti i cieli dei vasti teatri di guerra, le armi dell'Asse, si osserva, hanno riportato e continuano a riportare decisivi successi. Interessante ed anche sintomatico è che anche in taluni Paesi neutrali, dove una volta non si ammetteva la possibilità di una sconfitta anglosassone, oggi non la si esclude e ci si sforza anzi di stabilire al lume dei fatti controllabili la possibilità di vittoria per ciascuno dei contendenti. La resipiscenza rivelatasi, secondo il collaboratore diplomatico del *D. a. D.* è dovuta principalmente alle seguenti constatazioni:

Un'analisi della situazione

1) Un indebolimento degli Eserciti germanici dell'Est a seguito dell'offensiva invernale sovietica non si è verificato;

2) I Britannici non sono riusciti a scacciare gli Italiani e i Tedeschi dall'Africa, anzi le forze dell'Asse si sono spinte fino alle porte di Alessandria;

3) Il logoramento delle Potenze dell'Asse nella guerra sul mare non si è manifestato nemmeno in minima misura; al contrario proprio negli ultimi mesi le forze navali italiane e germaniche hanno intensificato la loro attività offensiva e allargato rapidamente il loro raggio d'azione.

Un'obiettiva e attenta analisi della situazione generale conduce a queste altre considerazioni: è evidente che il vantaggio della cosiddetta linea intermedia si è ulteriormente accresciuto per le Potenze dell'Asse in quanto da una parte esse sono in grado di proteggere efficacemente le comunicazioni e dall'altro di disturbare in sempre maggiore misura quelle dei loro avversari. Il Baltico e il Mar Nero dopo l'accerchiamento di Kronstadt, rispettivamente dopo l'occupazione di Sebastopoli, presentano alla navigazione tedesca ed alleata pochi e lievi pericoli ed anche questi saranno ben presto eliminati e precisamente quando i bolscevichi avranno dovuto ripiegare ulteriormente verso Est. Lo stesso dicasi per il Mediterraneo; le comunicazioni tra l'Italia e l'Africa sono ormai assicurate; ciò si deve all'Arma aerea che ha paralizzato Malta e alle truppe vittoriose di Bastico e di Rommel che hanno scacciato i Britannici dalla Libia costringendoli a ritirarsi fino ai margini della valle del Nilo.

Navi e riserve umane

Che d'altro canto le Potenze dell'Asse si trovino più che mai nella possibilità di disturbare o addirittura tagliare le comunicazioni del nemico, lo si è visto e lo si continua a constatare quasi ogni giorno: tutte le arterie vitali da e per i principali teatri di guerra si trovano esposte agli attacchi dell'Arma aero-navale dell'Asse. La ecatombe di navi cariche di materiale bellico nelle acque del Mar Glaciale è ancora nel ricordo di tutti. E proprio oggi si apprende che altre navi inglesi sono state affondate nei pressi della costa occidentale africana; nè sarà superfluo rilevare che ad opera dei sottomarini nipponici sono stati annientati numerosi mercantili nemici nell'Oceano Indiano, vale a dire lungo le rotte verso il Golfo di Aden e il Golfo Persico. Va sottolineato a questo proposito che la attività dei sommergibili nipponici coincide con la imprevista crisi di materiale bellico provocata dalle vittorie delle truppe italiane e germaniche in Africa.

Un'altra constatazione riguarda l'Unione sovietica e la Cina di Ciung King; le forniture di materiale bellico inglese e americano a questi due alleati finiranno col cessare completamente: in primo luogo per la mancanza di navi, secondariamente per le ragioni sopra esposte e cioè perchè le rotte essenziali diventano praticamente inaccessibili. La Cina del Maresciallo Ciang Kai Scek si trova già isolata e nella medesima situazione si troverà la Russia di Stalin quando gli Eserciti tedeschi e alleati avranno raggiunto i determinati obiettivi.

"Vicini alla decisione,,

Quanto al materiale umano appare evidente che tra non molto gli Anglosassoni saranno costretti a impegnare i propri uomini. Le riserve australiane, sudafricane, indiane e via discorrendo sono pressochè esaurite e comunque sono insufficienti per poter affrontare con qualche prospettiva di successo prove decisive. Ma le riserve più preziose, appunto il sangue inglese, vengono intaccate nel momento in cui tali prospettive sono ridotte ai minimi termini.

Non molto diversa è la situazione per quello che concerne le riserve economiche. Anche qui un'analisi della situazione conduce a constatazioni che legittimano pienamente la fiducia di cui si è parlato in principio.

Notevole la conclusione a cui arriva uno dei più autorevoli giornalisti tedeschi, il Kirker, la seguente: *«Oggi ci sentiamo più vicini che mai ad una decisione»*. E' questa la conclusione di un editoriale della *Frankfurter Zeitung* destinato in definitiva a spiegare e dimostrare che il fiato più lungo ce l'hanno ormai le Potenze dell'Asse e il Giappone. Ma vi si trovano anche considerazioni esplicative di grandissimo interesse.

Le sorprese del '41

«Oggi, scrive ad un certo punto il Kirker, possiamo dire che nel 1941 si sono avute due sorprese: innazitutto che la guerra sottomarina non potè avere e non ebbe gli sviluppi previsti ed annunciati; in secondo luogo che, ad un certo punto, la vittoriosa campagna di Russia subì un improvviso arresto. Le ragioni sono note: l'Arma subacquea fu in grado di allargare il suo raggio d'azione soltanto nel momento in cui la decisione del Giappone pose fine alla equivoca situazione che appunto impediva alle Potenze dell'Asse di estendere il teatro della guerra sottomarina all'emisfero occidentale.

Altrettanto è noto che la campagna di Russia dovette subire una sosta quando improvvisamente subentrò il rigidissimo inverno. Ma oggi anche coloro che si mostrarono preoccupati e rammaricati devono riconoscere che lo scorso anno, a parte talune circostanze avverse, vennero create le premesse strategiche dei successi che le armi dell'Asse vanno ora riportando.

«Che cosa sarebbe accaduto se nel 1941 gli Eserciti tedeschi non avessero annientato innumerevoli Armate sovietiche? Sarebbe stato possibile ricacciare in tre settimane i bolscevichi fino al Don? Timocenko sarebbe stato costretto a ricorrere all'estrema ratio della cosiddetta difesa elastica e cioè a sacrificare migliaia e migliaia di chilometri quadrati di un territorio militarmente ed economicamente importante? Del resto le vittorie conseguite dai Tedeschi nell'Est erano state giustamente valutate anche da un Paese che aveva tutte le ragioni di analizzarle col microscopio del proprio tornaconto. Se la situazione non fosse apparsa effettivamente favorevole, i Nipponici non avrebbero certo deciso di liquidare subito la partita con gli Stati Uniti. Del resto, il primo che si rese conto della situazione e comprese che chiusa la parentesi invernale la marcia vittoriosa sarebbe stata ripresa fu il popolo tedesco; anzi quella dura parentesi contribuì a potenziare ulteriormente le sue energie materiali e spirituali».

Le risorse inglesi

«Nell'estate del 1940, osserva più oltre lo scrittore tedesco, l'Inghilterra fu in grado di superare la gravissima crisi poichè poteva fare e fece assegnamento sulle riserve ancora intatte della sua forza nazionale ma anche e soprattutto sulle sue risorse fisiche e industriali. Nel frattempo sia la forza nazionale che le risorse fisiche e industriali sono state fortemente intaccate (queste ultime soprattutto a seguito della crescente crisi di tonnellaggio); esistono tuttavia delle limitate possibilità di ricupero, mentre tali possibilità non possiede l'Unione sovietica, che proprio in questi giorni ha perduto altri gangli vitali della sua economia di guerra industriale e agricoli».

Ben diversa la situazione per le Potenze dell'Asse e in genere per il Continente. Qui il tempo lavora veramente per la coalizione antibolscevica e antiplutocratica. E' fuori di dubbio, per esempio, che il raccolto del 1943, per il quale le armi stanno creando ora nell'Est altre importantissime basi, farà fallire completamente i piani di affamamento del nemico aumentando sempre più le risorse fisiche e quindi le risorse morali e spirituali dei popoli europei.

A questo proposito il Kirker ricorda e sottolinea che quando lo scorso anno Churchill si illuse di piegare l'Italia, dovette accorgersi ben presto che essa disponeva non solo di inesauribili risorse morali e spirituali, ma di incalcolabili risorse fisiche. La dimostrazione completa si è avuta infatti quest'anno, quando i soldati, i marinai, gli avieri di Mussolini, combattendo fianco a fianco coi camerati germanici, inflissero alla Granbretagna una serie di gravissime batoste assicurandosi, tra l'altro, il dominio del mare e dei cielo tra la Penisola e l'Africa.

Taulero Zulberti

Il Brasile lavora «soltanto per la pace»

Buenos Aires, 21

Si ha da Rio de Janeiro che il ministro degli Esteri Aranha, presiedendo una cerimonia svoltasi al Ministero degli Esteri in occasione dell'insediamento di un alto funzionario del suo Dicastero, ha fatto le seguenti significative dichiarazioni: «Voglio affermare ad alta voce e chiaramente che questo Ministero non ha lavorato, nè lavorerà mai per la guerra. Qui si lavora soltanto per la pace. Bisogna non conoscere la diplomazia brasiliana per poter supporre che essa sia capace di gettare il Brasile in una lotta che non gli venisse imposta dalla difesa del suo onore, del suo territorio e dei suoi ideali».

Precisando il suo pensiero, il ministro ha soggiunto che la diplomazia brasiliana è contraria a tutto quanto possa allontanare il Paese dai suoi principî cattolici, apostolici e romani.

Gli Inglesi sono decisi a far correre altro sangue in India

Berna, 21

E' difficile dire se si tratta di una semplice minaccia intesa a impressionare Gandhi e gli altri membri del Congresso panindiano e indurli così a desistere dalla preannunciata campagna antibritannica, oppure se Londra, secondo la sua abitudine di metodi spietati impiegati nelle colonie, si riprometta veramente di «disfarsi di essi». Il fatto è che le misteriose allusioni che fanno oggi i corrispondenti della stampa svizzera da Londra, circa i «preparativi silenziosi» del Governo indiano, ossia del Vicerè, rafforzano l'impressione che i Britannici sieno decisi, «il caso occorrendo», a far correre molto altro sangue nello sterminato Paese che è sotto il loro giogo.

Il corrispondente da Londra delle *Basler Nachrichten* cita al riguardo un dispaccio da Nuova Delhi al *News Chronicle*, nel quale fra l'altro è detto: «Un urto violento sarà certamente inevitabile fra le autorità britanniche e il Congresso». Va notato, come indice piuttosto sintomatico, che a Londra da qualche giorno si tenta di impostare tutto il problema dell'India su una specie di drammatica lotta tra la Granbretagna e il Congresso, quasi che il popolo indiano, altrettanto ostile ai Britannici, non esistesse, oppure fosse da considerare come una massa amorfa la quale obbedirà senz'altro agli ordini inglesi non appena il Congresso fosse eliminato. Non è difficile così rendersi conto delle sinistre intenzioni che possono aver consigliato di impostare così semplicemente il problema.

Ma il Congresso, come si è già detto nei giorni scorsi, sembra deciso a sollevare questa volta tutto il problema dell'indipendenza dell'India, vale a dire a scatenare un vero e proprio movimento di ribellione. Il conflitto appare perciò inevitabile. Pandit Nehru tiene ovunque discorsi per far sì che la popolazione si mostri matura, schierandosi contro White Hall. Per contro a Palazzo Reale si è quanto mai silenziosi, ma si rimane con le mani in mano; il Vicerè ha i poteri necessari, anche senza ricorrere ai Tribunali, per rendere innocui Gandhi e i suoi partigiani. In questo momento si assiste a una specie di partita a scacchi, nella quale ognuno dei due avversari riflette parecchie volte prima di fare una mossa, cercando di indovinare quale sarà la risposta dell'avversario.

Frattanto le autorità inglesi stanno studiando la questione dell'aumento dei salari e quelle della mancanza delle semine e del carovita. Il piano britannico è chiaro: da una parte tentare, anche con agevolazioni, di diminuire l'ostilità dei settori antibritannici della popolazione, e dall'altra prendere decisamente partito contro il Congresso.

Squadra navale sovietica bombardata nel Golfo di Kronstadt

Numerosi scontri nel cielo finlandese - Un deposito di munizioni del nemico fatto saltare sul fronte dell'Istmo

Helsinki, 21

Nel Golfo di Kronstadt le batterie costiere finlandesi hanno bombardato la notte scorsa una grande Squadra navale sovietica diretta verso ovest. La fortezza sovietica di Yhinmaeki ha risposto bombardando la costa finlandese con granate di grosso calibro.

La notte scorsa nove bombardieri sovietici hanno tentato di penetrare nuovamente nel cielo di Kotka ma respinti dall'artiglieria controaerea hanno sganciato bombe in mare. Helsinki ha avuto nelle ultime 24 ore due allarmi aerei. Un bombardiere sovietico ha sorvolato la città ad altissima quota ed è stato fugato dalla controaerea.

Ieri si sono svolti tre scontri aerei contro formazioni sovietiche. Uno sull'istmo careliano e uno sull'Aunus. La caccia finlandese ha abbattuto due caccia sovietici tipo «Lagg 3» danneggiandone altri sei. Due apparecchi finlandesi sono stati colpiti ma sono riusciti a raggiungere le basi con gli equipaggi illesi. Sul piccolo istmo di Maaselkae i Sovietici hanno tentato di bombardare e mitragliare truppe finlandesi di prima linea. La reazione della controaerea ha abbattuto un caccia tipo «L 153» ed un «Hurricane» danneggiando altri tre «Hurricane» e fugando gli altri.

Nel settore occidentale del fronte dell'istmo careliano si è registrato vivace reciproca attività delle fanterie e delle artiglierie. Le artiglierie finniche hanno fatto saltare un deposito di munizioni sovietico.

Farneticamenti dello pseudo Governo norvegese

Stoccolma, 21

Lo pseudo Governo norvegese di Londra, a corto di altri argomenti, ha creduto bene di fare dichiarazioni a mezzo del suo Ufficio stampa sulla sua posizione rispetto agli altri Paesi scandinavi nel futuro dopoguerra. Con queste dichiarazioni stabilisce tra l'altro: «La Norvegia, quale Potenza atlantica, partecipa alla stessa lotta dell'Inghilterra e degli Stati Uniti e quindi logicamente deve cercare la sua sicurezza in trattati con quelle Potenze che sono ad essa alleati». Riguardo agli scopi di questa lotta, la dichiarazione precisa che «essa mira a una nuova Società delle Nazioni che comprenda tutti i Paesi della terra. La Norvegia, sempre per integrare la sua sicurezza, vuole addivenire a trattati regionali. La Norvegia deve pure avere la funzione di anello di congiungimento tra le Potenze atlantiche e l'Unione Sovietica».

Giunto a questo punto, il Governo di Nygaardsvold, ipotecando il futuro, sanziona che una collaborazione intima, basata sulla reciproca fiducia tra la Granbretagna, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica è una delle condizioni principali per una pace europea duratura. Per eliminare i sospetti della Svezia, il Governo norvegese sostiene che questo è il momento più opportuno per gettare le basi di una intesa scandinava che raggruppi la Norvegia, la Svezia, la Danimarca e la Finlandia, precisando che «se quest'unione avesse lo scopo di sostenere il desiderio di rivincita della Finlandia nei confronti della Russia, sarebbe un grave danno per tutti i Paesi scandinavi».

L'effetto prodotto da questa dichiarazione negli ambienti politici svedesi è quanto mai freddo. Il fatto che, sempre ammettendo che il futuro veda la vittoria degli Anglosassoni, la Russia diventerebbe padrona della Finlandia e che l'anello di congiungimento tra la Russia e le Potenze atlantiche passerebbe sopra il territorio svedese, ha servito a diminuire di molto le simpatie che molti ambienti svedesi nutrivano per le Potenze anglosassoni. Lo *Stokholm Tidningen* vuol mettere subito le cose a posto e scrive che i Governi in esilio vedono l'Europa con dei paraocchi. Il Governo norvegese non ha alcun diritto di fissare la posizione della Norvegia; essa sarà fissata dal popolo norvegese, e non è detto neppure che l'attuale Governo goda la fiducia del popolo norvegese.

La stampa inglese, non solo non commenta questa dichiarazione, ma la confina in un posto di infimo ordine, dedicando ad essa poche righe di resoconto. Ben altri problemi occupano attualmente la Inghilterra: il tonnellaggio, il «secondo fronte» e l'inflazione. Churchill ha preso parte ad una serie di riunioni per discutere su questi argomenti. Tema principale di una di queste riunioni è stata la crisi dell'Esercito sovietico; come conseguenza, la discussione ha trattato della incapacità anglosassone di determinare entro quest'anno il famoso «secondo fronte», che deve essere il toccasana per l'Unione sovietica.

Legionari della Milizia decorati al valor militare

Roma, 21

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M. a Legionari della M.V.S.N.:

Medaglia d'argento: alla memoria: Camicia nera Scassa Alberto di Giovanni da Roio (L'Aquila) 136.a Legione CC. NN.: «Porta arma di squadra di mitraglieri, durante aspro combattimento per la conquista di munita posizione avversaria, rimaneva ferito ad un braccio. Incurante delle menomate condizioni fisiche rifiutando ogni soccorso, continuava ad avanzare sotto intenso fuoco finchè mentre irrompeva per primo nella posizione nemica, colpito mortalmente offriva la balda giovinezza alla Patria. *Zona di Chiaf e Lusip (fronte greco) 10 marzo 1941-XIX*».

Seniore Fiore Raffaele fu Silvestro da Santa Maria Capua Vetere (Napoli) 30.a Legione CC. NN. «Comandante di battaglione CC. NN. ricevuto l'ordine di sostituire altro reparto in linea durante la marcia di avvicinamento veniva violentemente attaccato sul fronte e sul fianco da rilevanti forze nemiche. Portandosi in testa al reparto con prontezza, slancio e coraggio, guidava i Legionari in un violento contrattacco riuscendo ad arrestare l'impeto dell'avversario. Ferito una prima volta continuava nell'azione serrando sotto le posizioni avversarie fino a quando colpito da una raffica di mitragliatrice cadeva eroicamente. *M. Scindeli quota 1269 (fronte greco), 15 febbraio 1941-XIX*».

Centurione Ferrario Franco di Pietro da Moriondo (Milano) 30.a Legione CC. NN. «Comandante di compagnia durante un violento contrattacco, caduti tutti i subalterni e i portaarma tiratori, raccoglieva un fucile mitragliatore, e portandosi in testa al reparto, apriva il fuoco. Inceppatasi l'arma adoperando la stessa come clava, guidava i superstiti Legionari in un violento assalto. Ferito alle gambe si trascinava vicino ad una mitragliatrice tentando di rimetterla in efficienza fino a quando, travolto da uno scoppio di un colpo di mortaio, trovava morte gloriosa. *Monte Scindeli quota 1269 (fronte greco, 15 febbraio 1941-XIX*».

Vice caposquadra Romanzo Arnaldo fu Achille da Voghera (Pavia) 10.o battaglione CC NN. Sella di M. Pupatic (fronte greco) 22 dicembre 1940-XIX; capomanipolo Rodini Cesare di Agostino, da Erba (Como) 16.o Battaglione CC. NN. - quota 1178 (fronte greco) 15 febbraio 1941-XIX; capomanipolo Sguazzini Camillo di Giuseppe Marco da Confienza (Pavia) 30.a Legione CC. NN. - Mali Scindeli quota 1371 (fronte greco) 15-17 febbraio 1941-XIX; Camicia nera scelta Franchino Pietro Giuseppe di Leonardo da Montalbano Ionico (Matera) 155.o Battaglione CC. NN. zona di Klisura caposaldo numero 25 (fronte greco) 9 gennaio 1941-XIX.

Labaro della 63.a Legione CC. NN. «Tagliamento», fronte russo (Nipro-Gorlowa-Krestowka - Nowo Orlowka-Michailoka -Woroscilowa) agosto 1941-maggio 1942-XX.

Due polacchi condannati a morte per furti di pacchi di combattenti

Varsavia, 21

Il Tribunale speciale di Varsavia ha pronunciato sentenza di morte contro tali Dolegowski Zielonaka e Reinhard Babowski, impiegati postali presso una stazione ferroviaria, resisi colpevoli di grossi furti continuati di pacchi postali destinati alle truppe. La sentenza è stata eseguita.

Una serie di rapporti alle gerarchie dei Guf

Roma, 21

La Segreteria dei G.U.F., a completamento dell'attività fissata in programma per l'anno XX, ha predisposto per il periodo estivo una serie di rapporti delle gerarchie dei G.U.F., allo scopo di perfezionare la struttura organizzativa e tecnica delle varie attività culturali, sportive e del lavoro dei gruppi dei fascisti universitari. Il primo rapporto, al quale partecipano gli addetti sindacali dei G.U.F., ha avuto inizio a Dalmine il 20 luglio e proseguirà fino al 24. In occasione di tale rapporto, che comprenderà anche il convegno conclusivo dei Littoriali maschili del lavoro dell'anno XX, saranno trattati vari problemi inerenti la preparazione, l'organizzazione e la regolamentazione dei Littoriali maschili e femminili del lavoro. Gli addetti sindacali dei G.U.F. riferiranno sui temi indicati dalla Segreteria dei G.U.F., che hanno per oggetto la parte tecnica-amministrativa-disciplinare dei Littoriali del lavoro, nonchè la parte assicurativa, la preparazione dei concorrenti, la scelta delle gare, il programma di cultura professionale e cultura fascista, la propaganda, la collaborazione fra le organizzazioni del Partito e le organizzazioni sindacali.

A conclusione dei quattro giorni di lavoro, il Vicesegretario dei G.U.F. terrà rapporto per precisare le direttive che dovranno informare lo svolgimento dei Littoriali del lavoro dell'anno XXI e l'attività degli Uffici sindacali dei G.U.F.

Sempre a Dalmine, dal 27 luglio al 3 agosto, avrà luogo il rapporto per le vicefiduciarie dei G.U.F. Nel quadro di questo secondo rapporto, nel quale saranno trattati problemi inerenti l'organizzazione delle sezioni femminili dei G.U.F., è previsto un ciclo di lezioni sulle organizzazioni del P.N.F., sulla dottrina del Fascismo e sull'ordinamento dello Stato fascista.

Con tali rapporti si intende rendere partecipi, con attivo e fattivo contributo di pensiero e di esperienza, tutte le gerarchie provinciali dei G.U.F. alle più importanti manifestazioni nazionali dei G.U.F.

100.000 biciclette tipo verranno poste in vendita

Roma, 21

Con il 1.o del corrente mese si è iniziata in parecchie città d'Italia la vendita delle biciclette «tipo» per trasporto persone e per trasporto merci. Nel trimestre luglio-settembre saranno approntate e immesse al consumo circa 100.000 biciclette tipo, oltre un adeguato quantitativo di velocipedi per trasporto merci. Si prevede che la produzione annua possa raggiungere la cifra di 400-500 mila «biciclette tipo», corrispondente al fabbisogno normale del mercato. La immissione al consumo delle «biciclette tipo» sarà accelerata nei prossimi giorni, venendo a cessare con il 31 luglio la possibilità di consegnare biciclette non tipo.

Si ricorda che i prezzi di vendita al consumatore sono stati così stabiliti: bicicletta comune da viaggio per uomo e per donna lire 750; bicicletta tipo sportivo con cambio di velocità lire 900; bicicletta per adolescente lire 620; ciclo per trasporti merci a ruote uguali lire 1200; ciclo portapacchi, rinforzato con ruota anteriore piccola, lire 1500; furgoncino triciclo con tre ruote uguali lire 1800; furgoncino triciclo, con ruota posteriore grande e due ruote anteriori piccole, lire 2400.

Al quesito se le biciclette da persona o i velocipedi da trasporto diversi da quelli tipo la cui vendita sia stata effettuata entro il 30 giugno scorso possano essere consegnati in data successiva, il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di evitare abusi ha stabilito che la materiale consegna del prodotto deve avvenire non oltre il 31 luglio p. v. Trascorso tale termine, il venditore dovrà percepire un prezzo non superiore a quello stabilito per i prodotti «tipo», anche se l'ordinativo o la conclusione del contratto di vendita risalgano a data anteriore al 30 giugno.

Uccide la moglie per gelosia

Bari, 21

Da circa un paio d'anni l'operaio Gerardo Catalano, di 36 anni, per ragioni di lavoro si era trasferito a Canosa. Ma, durante la sua assenza, ebbe sentore che la moglie Vincenza Casamassima, ventinovenne, lo tradiva. Il Catalano allora tornava di sera al paese nativo e prendeva alloggio in un albergo. Al mattino si recava nella propria abitazione, ove si incontrava con la moglie. L'incontro era burrascoso e il Catalano, armatosi di un coltello, colpiva la donna in più parti del corpo uccidendola. Presenti alla tragica scena erano i due figlioletti: una bambina di 5 anni e un maschietto di 4. Con essi, il delinquente si presentava ai carabinieri costituendosi.

Copenaghen invasa da milioni di moscerini

Copenaghen, 21

Copenaghen è stata completamente invasa da milioni e milioni di moscherini provenienti dai parchi e dai boschi delle vicinanze della Capitale. Intere nubi di insetti sorvolavano le vie della città, penetrando nelle case e nei negozi e disturbando il traffico stradale, poichè colpivano agli occhi e alle orecchie pedoni, conduttori di autoveicoli e ciclisti, producendo forte irritazione. Molta gente fu costretta a fermarsi. La strana invasione è stata eliminata durante la notte in seguito ad un'abbondante pioggia.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

La sera del 19 corr. ha chiuso in Dio la sua esistenza terrena tutta dedicata alla famiglia

EUFEMIA ved. VASCOTTO
nata MONFALCON

Ne dànno l'annuncio i figli **PLINIO, ENNIO, MARIA** col marito **MARIO LAZZINI** e col figlio **FABIO**, ed **ELVIA**, nonchè la nuora **SILVIRA ved. VASCOTTO** con la figlia **EUFEMIA**.

I funerali avranno luogo a Parenzo mercoledì 22 corr. alle ore 18 partendo dalla Piazza Garibaldi.

Pola, 21 luglio 1942-XX.

Il 18 corrente, dopo lunga malattia, cessava di vivere

Rina Matrella

Nel darne l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito **ANTONIO**, il fratello **BRUNO GRUBINI** (assente), con la moglie **MARCELLA**, ringraziano tutti coloro che in varia guisa presero parte al cordoglio.

Trieste, 22 luglio 1942-XX.

GIOVANNA ved. TORISER
nata Pilbach nob. de Ritterwald

madre esemplare, si spense serenamente ieri, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli **Gisella Godena** col marito **Umberto**, **Ovidio Toriser** con la moglie **Sofia**, **Maria Apollonio** col marito **Nino**, la sorella **Emilia**, i nipoti e parenti tutti che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta, in forma strettamente familiare, seguiranno oggi mercoledì 22 corrente, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 luglio 1942-XX.

(Impresa trasporti funebri, via Zonta 3)